Anno 106 Numero 68 **ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)** Venerdì 22 Marzo 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 100 (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Frenare l'inflazione Come?

Roma, 22 marzo.

Alla Camera dei deputati è cominciato (un oratore per ogni partito) il dibattito sul programma del governo illustrato ieri da Rumor. Entro domani i deputati daranno, a maggioranza, la loro fiducia al nuovo centro-sinistra. Entro mercoledì faranno altrettanto i senatori.

In che cosa consiste il programma del governo? Il punto fondamentale è il tentativo di fermare l'inflazione (i redditi si sono ridotti del 12 per cento, l'anno scorso, e c'è chi teme un 20 per cento di svalutazione per quest'anno).

« Non sarà una battaglia indolore », ha avvisato Rumor. L'azione del governo segue due strade: trovare prestiti all'estero per avere i denari che ci permettano di acquistare materie prime per le nostre industrie; ridurre le spese all'interno.

PRESTITI — Cominciamo subito col chiedere al Fondo monetario internazionale il prestito di 800 miliardi di cui parlava La Malfa e causa accidentale della caduta del governo (Rumor non ha spiegato perché il precedente centro-sinistra ha fallito). Richiesta di prestiti ai Paesi europei: abbiamo soppresso il doppio mercato della lira anche per poter riavvicinarci agli europei che hanno un unico mercato valutario.

AUSTERITA' — Si tratta di ridurre i consumi interni per ridurre gli acquisti all'estero.

1) *Benzina:* Rumor è stato volutamente oscuro. Pare di capire che aumenterà ancora il prezzo del carburante (con l'ultimo aumento il consumo di benzina nel mese di febbraio è già diminuito del 6,5 per cento rispetto al febbraio del 1973, comunica l'Unione petrolifera). Non si parla di razionamento.

2) *Carne bovina:* aumenterà l'Iva sulle qualità più care.

3) *Beni di lusso:* aumenterà la quota Iva.

4) *Tasse:* sarà riscossa in anticipo una parte delle imposte dei professionisti (i lavoratori dipendenti pagano tutto in anticipo).

5) *Tariffe pubbliche:* aumenteranno quelle elettriche (da un determinato livello di consumo in su) e quelle ferroviarie, molto probabilmente.

Alberto Rapisarda

Da sinistra fino a destra

Commenti

Ecco una panoramica sulle reazioni della stampa al programma del nuovo governo, che Rumor ha letto ieri alla Camera. Riportiamo i titoli degli editoriali o di articoli di commento dei principali quotidiani italiani.

La Stampa — Lotta all'inflazione, altrimenti si fanno soltanto belle parole.

Corriere della Sera — Rumor annuncia provvedimenti per fronteggiare l'inflazione.

Il Giorno — Rumor: lotta all'inflazione e sicurezza sono le « domande essenziali » del Paese.

Il Messaggero di Roma — Rumor: primo obbiettivo del governo la lotta al caro-vita.

La Nazione di Firenze — Il problema economico di Rumor.

Il Resto del Carlino di Bologna — Lotta all'inflazione e ordine pubblico impegni prioritari del governo Rumor.

Il Sole - 24 Ore (quotidiano economico di Milano) — Il programma del governo: un'azione per tornare all'Europa.

Il Globo (quotidiano economico di Roma) — Rumor: « Il problema più grave e pressante è l'inflazione ».

Il Popolo (organo della dc) — Iniziative concrete e immediate nel programma esposto da Rumor.

Avanti! (organo del psi) — Concreto programma per il nuovo governo.

Paese Sera (quotidiano di Roma di tendenze comuniste) — Problemi tanti, risposte nessuna.

L'Unità (organo del partito comunista) — Lontano dai problemi del Paese il programma del nuovo governo.

Il Manifesto (giornale dei dissidenti della sinistra del psi) — Rumor, uomo di paglia di Fanfani, spera di durare promettendo inflazione, polizia, copertura degli scandali. L'opposizione per ora è solo silenziosa.

Lira: da oggi un solo mercato

Roma, 22 marzo.

(a. r.) Da oggi la nostra moneta sarà cambiata a prezzo unico: scompare la differenza tra lira « commerciale » (la lira che cambiamo per andare all'estero come turisti e per commerciare con l'estero) e la lira « finanziaria » (per lo scambio di capitali).

Il provvedimento è stato deciso per:

1) semplificare le procedure bancarie e migliorare i controlli (difficili) sulle fughe di capitali all'estero;

2) riavvicinarci agli altri Paesi del Mec che hanno il mercato unico (anche per poter ottenere prestiti più facilmente).

Il dramma nell'ambasciata per l'uomo senza figlio

LIBERA LA SEGRETARIA

Così ha passato 16 ore prigioniera di un folle

Stoccolma, 22 marzo.

E' salva, dopo un dramma durato oltre sedici ore, la donna tenuta in ostaggio da un folle nell'ambasciata belga a Stoccolma. Stamane, alle 7,35, l'uomo si è arreso agli agenti della polizia svedese che da ieri assediavano l'ambasciata. Appariva inebetito, dopo una violenta crisi di nervi durante la quale aveva minacciato di uccidere, ancora una volta, la sua prigioniera.

I poliziotti si sono precipitati all'interno della sede diplomatica e hanno trovata incatenata a un divano, piangente, stravolta dalla terribile esperienza la donna ostaggio, Marita Sundgren, una svedese impiegata nell'ambasciata.

Il folle si è introdotto nell'ambasciata, mischiandosi ad altri visitatori, ieri pomeriggio verso le 15,30, quando gli uffici stavano chiudendo. Ha parlato con il cancelliere, Ferdinando Van Wichelin, gli ha detto di chiamarsi Patou, ha raccontato di aver avuto un figlio da una belga con la quale era stato fidanzato; poi la donna si era sposata con un altro e l'uomo aveva riconosciuto il bambino come suo. Patou, secondo quanto ha detto Van Wichelin, aveva anche tentato di rapire suo figlio, ma era stato bloccato dalla polizia francese ed era finito in carcere. L'uomo aveva anche confessato di aver tentato il suicidio e di essere stato ricoverato in manicomio. Ora pretendeva dall'ambasciata belga un intervento risolutivo per riavere suo figlio.

Mentre continuava il suo racconto, l'uomo diventava sempre più nervoso, esagitato, dando chiari segni di essere uno squilibrato. Poi d'un tratto Patou estraeva una pistola, minacciava di uccidere il funzionario se non riusciva a farsi consegnare il bimbo. Van Wichelin con un balzo riusciva a svincolarsi e a fuggire.

Nelle mani di Patou restava l'impiegata, Marita Sundgren. Il folle la immobilizzava, legandola a un sofà, mentre la polizia circondava l'edificio. Patou minacciava di uccidere la donna, di far saltare l'edificio con una carica di dinamite se gli agenti cercavano di catturarlo. Voleva che le autorità gli consegnassero il figlio, Cloud di nove anni, che è in un istituto belga. « Se non fate così ucciderò la donna e poi mi ammazzerò anch'io ».

Ieri sera, Patou voleva parlare alla televisione del suo caso, ma non è stato accontentato e questo lo ha reso furibondo. «Se non mi date un aereo ucciderò la donna» ha minacciato. Poi ha cominciato a gettar fuori della finestra libri, fascicoli incendiati, sedie, mobili. La polizia ha tagliato i fili della luce, l'uomo è rimasto tutta la notte al buio. All'esterno si è sentita più volte la voce terrorizzata della donna prigioniera, che implorava il folle di non ucciderla. « Sai che di qui non uscirai viva » urlava Patou.

Le ore sono trascorse in un'attesa drammatica. Poi, stamane all'alba, improvvisa la soluzione, incruenta. «Venite a prendermi» ha detto Patou stamane poco dopo le 7 alla polizia. E' stato ammanettato, caricato su un'ambulanza e portato in un ospedale psichiatrico. La donna, piangente, ma indenne, è stata liberata.

(Ansa - Associated Press)

Stoccolma. Ammanettato, sigaretta in bocca, esce dall'ambasciata il folle francese scortato dai poliziotti (foto a sinistra) - Sopra: **l'espressione stravolta dell'impiegata rimasta prigioniera per sedici ore**

"Anonima sequestri": rapiti Torielli, Paul Getty e Montelera

Nuove prove: la banda era una sola

DALL'INVIATO

Milano, 22 marzo.

Se ancora occorrevano conferme che l'« *Anonima sequestri* » è un'unica organizzazione criminale che opera su tutto il territorio italiano, ecco due nuovi elementi emersi dalle indagini.

Nel giugno del '71 la procura della Repubblica di Locri aveva emesso un mandato di cattura contro Francesco Guzzardi per favoreggiamento nei confronti di Vincenzo Mammoliti, che poi risulterà coinvolto nel rapimento di Paul Getty, per il quale è ancora in carcere a Lagonegro di Potenza. Francesco Guzzardi ospitava il noto mafioso, appartenente ad una delle « cosche » più forti (olive e agrumi) della Calabria, nella cascina Cerro, a Cassolnuovo, in provincia di Pavia. E' la cascina, piantonata da due giorni, dove si scava alla presenza del giudice Turone, « *per scrupolo, sapendo a chi appartiene* » alla ricerca di prigioni segrete.

Vi ha abitato anche quel tal Giusto Saitta che fu assassinato a Palermo l'11 febbraio '73, seviziato e lasciato esposto per avvertimento perché pare gli fossero rimasti «attaccati» alle mani duecento milioni del riscatto Torielli. Nonostante le voci che si trattasse di un delitto per onore e che due congiunti se ne fossero accusati, sono rimasti dubbi su quel feroce assassinio.

Questi dubbi sono cresciuti quando a Vigevano, il 15 novembre scorso, venne trovato ucciso anche Carmelo Giordano, di Palermo, raggiunto da cinque colpi di pistola: anche in questo caso si disse che si fosse tenuto una parte dei milioni del riscatto. Si sospetta che fossero entrambi corrieri dell'« Anonima sequestri ».

Inoltre, alla cascina c'è ancora Tommaso Saitta, che per gli inquirenti non è certo al di sopra di ogni sospetto; ed anche questo è motivo sufficiente per dar mano ai martelli pneumatici per cercare i nascondigli.

Già nel novembre 1967 Francesco Guzzardi doveva essere arrestato in « *ordinamento precauzionale* ». L'ordine arrivava dal Nucleo investigativo di Palermo, ma, prima che i carabinieri di Vigevano gli mettessero le manette, giungeva il contr'ordine: provvedimento revocato. Anche il mandato di cattura per favoreggiamento è rientrato, il 15 novembre '71, per disposizione del Tribunale di Roma.

Il secondo elemento è stato raccolto a Trezzano sul Naviglio. Il giorno successivo al rilascio di Pietro Torielli, i carabinieri avevano fermato i fratelli Michele e Calogero Guzzardi, la fidanzata di Michele, Giancarla Ferri, e la madre, Caterina Misiti. Al termine degli accertamenti, restava in carcere soltanto Michele Guzzardi. Un certo Giuseppe Ciulla, amico di Guzzardi, a sua volta è finito in carcere perché sospettato di essere uno degli organizzatori del rapimento di Torielli ed è ancora in prigione.

Poi era stata la volta dei sospetti su Francesco Guzzardi, proprietario della cascina Cerro di Cassolnuovo e di tre ville (allora in costruzione) in via Donizetti, a Trezzano sul Naviglio (un quartiere dove, per i nomi che si leggono sulle targhette delle porte, pare di essere a Montelepre). A Trezzano, Pietro Torielli aveva vissuto per anni dirigendo la filiale dell'azienda del padre, e — altra coincidenza — c'è l'« Agalite », fabbrica di proprietà di Achille Cannavale, a pochi chilometri dalla quale abitava Giuseppe Ugone ju-nior, 18 anni, in carcere perché sospettato di essere uno dei custodi di Mirko Panattoni.

La conferma di un legame fra i sequestri Torielli e Rossi di Montelera si è avuta nel pomeriggio stesso in cui il giovane conte veniva trovato (per caso — dicono — in realtà grazie ad una spiata fatta, in cambio di qualcosa, da un contrabbandiere che sui Taormina doveva saperla lunga). Testimoni confermano che anche Francesco, come Giacomo Taormina, di Treviglio, e Giuseppe Ugone, di Moncalieri, si era allontanato precipitosamente circa mezz'ora prima il ritrovamento del giovane torinese. L'informazione l'aveva raggiunto a Vigevano.

Mario Bariona

Che tempo farà

PREVISIONI — Da poco nuvoloso a nuvoloso con qualche debole pioggia.

TEMPERATURA — Quasi stazionaria.

(Ansa Roma)

Torino: +13 (alle ore 13)

TORINO

Fingono di rubargli l'auto e lui si spara

(Servizio a pag. 4)

Il concorso di "Stampa Sera,,

LA COMMESSA IDEALE '74

Referendum per Piemonte, Valle d'Aosta e Riviera di Ponente

Voto per ______

In servizio presso ______

Via ______ N. ______

Città ______

Provincia ______

I tagliandi dovranno essere inviati a STAMPA SERA, Ufficio Sviluppo, via Marenco 32, 10100 Torino. Potranno anche essere inviati più tagliandi in una sola busta. La consegna potrà anche essere effettuata a mano presso la sede di STAMPA SERA (Torino, via Marenco 32), presso il Salone La Stampa (Torino, via Roma 80), o presso le Redazioni locali di STAMPA SERA.

Fernanda Coppa, prima in classifica

Prima in classifica a furore di clienti

Quasi 2000 voti per la "commessa ideale" - Arrivano le schede

« Per me questo lavoro è un divertimento, e non è soltanto un modo di dire. Al mattino sono sempre la prima ad arrivare e alla sera me ne vado quasi a malincuore. Qui si ha a che fare sempre con gente nuova, si chiacchera, si scherza, si discute di mille cose». *Così dice Fernanda Coppa, commessa al « Filoto », abbigliamento maschile, di corso Raffaello, passata di colpo in testa alla classifica della « commessa ideale » con 1904 punti. Fernanda è nata trent'anni fa a Casale Monferrato, si è sposata a vent'anni e da allora vive a Torino.* « Lavoro solo da cinque anni — *spiega* —, prima facevo la casalinga, poi mi sono accorta che avevo bisogno di uscire, di stare in mezzo alla gente e ho scelto questo mestiere che, secondo me, è l'ideale per una donna ».

I clienti che preferisce sono gli uomini dai 30 ai 40 anni, « i ragazzi giovani — *dice* — sono indecisi, non sanno mai bene cosa vogliono: in genere chiedono "jeans", ma non riescono quasi mai a trovare quello giusto: o è troppo largo o ha la vita troppo bassa oppure ha le tasche che non si usano più. La giacca ovviamente "fa matusa". Allora propongo il giubbotto e si scopre che questo non ha la zip, l'altro non ha il colletto asimmetrico e alla fine se ne vanno senza aver comprato nulla ».

Gli uomini più maturi, invece, hanno già un loro stile ben preciso; entrano in negozio con idee precise su ciò che vogliono acquistare. Non per questo rifiutano consigli: allora si discute insieme sui tessuti e sugli accostamenti di colori. « Il lavoro — *continua Fernanda Coppa* — si trasforma in piacevole conversazione. Chi viene a scegliere un abito o anche solo un pullover è già disposto in partenza a spendere un po' di tempo e spesso, dopo l'acquisto, si ferma ancora mezz'ora solo per parlare un po'. Abbiamo dei clienti che passano di qui unicamente per far due chiacchiere, senza comprare niente: magari un mese dopo si portano via mezzo negozio ».

Per Fernanda il cliente ideale è quello solo: « Mi capita spesso che, quando credo di aver convinto il cliente, dopo migliaia di parole e tanta buona pazienza, ecco che arriva il no della moglie o della fidanzata e mi rovina tutto. In questi casi cerco prima di accattivarmi le simpatie della signora e se riesco il gioco è fatto ».

Al concorso di « Stampa Sera » c'è arrivata dietro insistenza dei clienti: « Molti mi hanno persino telefonato per assicurarmi che mi avrebbero votato, per me questo è un gioco e dubito di riuscire a vincere. Però mi piacerebbe andare in Calabria ».

Angela Virdò

Tempo incerto per il primo weekend di primavera

L'ufficio meteorologico del Ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo.

SITUAZIONE: un'area di basse pressioni stazionante sul Mediterraneo occidentale determina ancora sull'Italia un flusso meridionale di aria calda. Una perturbazione temporalesca che si estende dal Canale di Sardegna alla Tripolitania tende ad interessare le isole maggiori italiane.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni nord-occidentali, molto nuvoloso con qualche debole pioggia. Su tutte le altre regioni della penisola generalmente poco nuvoloso. Nel corso della giornata nuvolosità stratificata in graduale aumento sull'alto e medio versante tirrenico. Foschie e nebbie in banchi in Val Padana e lungo il litorale adriatico, in parziale dissolvimento durante le ore diurne. Sulla Sardegna e sulla Sicilia da nuvoloso a temporaneamente molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco. I fenomeni saranno meno probabili sulla Sicilia centro-orientale.

TEMPERATURA: quasi stazionaria.

VENTI: sulle regioni centro-settentrionali deboli o moderati orientali con rinforzi intorno nord-est sulla Liguria. Sulle altre regioni della penisola, deboli meridionali. Sulla Sardegna e sulla Sicilia forti da sud-est, tendenti a disporsi da nord-est sulla Sardegna.

MARI: molto mossi il mar di Sardegna, il basso Tirreno e il Canale di Sicilia; poco mosso l'Adriatico, mossi gli altri mari.

Bollettino della neve

Artesina-Frabosa	200-250	Alagna-P. Indren	130-250
Limone Piemonte	170-280	Bielmonte	150-200
Lurisia-C. Pigna	60-250	Oropa-L. Mucrone	100-200
Prato Nevoso	230-300	Cervinia-P. Rosà	60-150
Macugnaga	140-400	Champoluc-Crest	80-130
Mottarone	150	Courmayeur-C. Arp	10-150
Ponte Formazza	200	Gressoney la Trinité	110-170
Piana Vigezzo	5-120	Gressoney St. Jean	80-180
Claviere	130-150	La Thuile	40-130
Sestriere	140-160	Pila	80-220

Aosta: una banda internazionale

Vendevano i carichi poi denunciavano i furti dei camion

Cinque arresti - "Colpi" anche in Francia

CORRISPONDENTE

Aosta, 22 marzo.

(g. g.) Una banda di ladri che rubavano autotreni con la complicità degli autisti è stata smascherata dalla Squadra mobile di Aosta. Cinque persone sono state arrestate, una è stata denunciata a piede libero e due sono ricercate, per associazione a delinquere, furto aggravato e ricettazione.

Gli arrestati sono Antonio Rigoni, detto Tony, 46 anni, gerente del Bar Mercato e Leonardo Di Bello, 39 anni, entrambi residenti ad Aosta, in Pré Fossés 3; Luigi Bizzotto, 35 anni, nato a Lione ed abitante ad Aosta in regione Pallin; Gianmichele Ronco, 34 anni, di Moncalieri, abitante ad Aosta in via Tournalin 5, e Jean-Claude Blary, 36 anni, residente a Dunkerque, cittadino francese.

L'operazione che ha portato al recupero di quasi cinquanta milioni di refurtiva ha avuto inizio l'altra notte quando alcuni agenti della Mobile notavano ad Aosta, in un magazzino di via Carrel 1, un via-vai di persone tra le quali riconoscevano alcuni noti pregiudicati.

Poche ore prima, un autista francese, Michel Avignon, 22 anni, di Provelles (Francia), aveva denunciato al commissariato di Biella il furto del suo autotreno carico di filati e balle di lana. Il racconto del camionista francese aveva però lasciato perplessi i funzionari della polizia biellese: il grosso camion non era stato infatti notato da alcuno nella via dove l'autista diceva di averlo parcheggiato.

Nel frattempo, ottenuto il mandato di perquisizione, gli agenti della Mobile di Aosta, al comando del commissario capo Zingales, sfondavano la porte del magazzino di via Carrel e irrompevano dentro. Qui rinvenivano parte del carico del Tir « rubato » a Biella.

Trasferito ad Aosta, l'Avignon confessava. Si è così potuto accertare che una vera e propria banda con « basisti » in Francia, Valle d'Aosta, Lombardia e Piemonte organizzava furti di camion. L'Avignon ha raccontato di aver abbandonato il suo autotreno a Pianezza, nei pressi di Torino, dopo aver « scaricato » la merce in un magazzino di Aosta e, parte, in un magazzino del capoluogo piemontese, e di aver poi raggiunto Biella in compagnia di uno degli aostani arrestati.

Le indagini sono ora estese, oltreché in alcune regioni dell'Alta Italia, in Francia dove si presume che la banda assumesse (oltreché all'autoporto di Aosta) i camionisti per « acquistare » il carico del loro camion. E' risultato inoltre che il pagamento per queste operazioni avveniva tramite versamenti in banche francesi. Nel magazzino di Aosta sono state recuperate anche intere partite di abiti e scarpe. L'Avignon è stato consegnato alla polizia francese.

Tortora chiede 85 milioni alla Rai-tv

Roma, 22 marzo.

Enzo Tortora ex presentatore di Campanile Sera e di altre popolari trasmissioni televisive muove guerra contro la Rai-tv. Una richiesta di oltre 82 milioni di lire, contenuta in un atto stragiudiziale di [illegible] notificato alla sede romana della Rai-tv, è stata avanzata da Tortora, bruscamente licenziato dall'ente nel 1969.

Assistito dall'avv. Piero [illegible] di Cattolica, Tortora, dopo aver premesso di essere stato assunto alle dipendenze della Rai-tv il 1° febbraio 1953 e che il rapporto è durato fino al 31 ottobre 1969, quando « fu interrotto a seguito di licenziamento comunicatomi telefonicamente da un funzionario della società », afferma che quest'ultima non ha provveduto a pagare integralmente le sue spettanze.

Dice di essere tuttora creditore di 82 milioni, 786 mila 331 lire per indennità.

Tortora ha intimato che la somma gli venga versata entro cinque giorni dalla notifica.

n. a.

Un contadino del Monferrato minacciato perché cambiasse la sua fidanzata

"Non rinuncio alla sposa calabrese,,

Ovada, 22 marzo.

Giuseppe Nettuno, 31 anni, proprietario di una tenuta fra Castelletto d'Orba e Silvano, ha una buona rendita. Ma vivere alla cascina Martinenghi, in una località piuttosto lontana, non è certo facile, specialmente per una giovane donna che non voglia isolarsi dal mondo.

Per questo, Giuseppe Nettuno, come tanti suoi colleghi del Monferrato, non riusciva a trovare una ragazza del luogo disposta a sposarlo, a dividere con lui la dura vita dei campi. Allora decise di cercare al Sud la sposa. L'ha trovata in Calabria, ma con la moglie ha trovato un sacco di guai. Da quando, all'inizio dell'inverno, ha deciso di sposare una ragazza di Rosarno (Reggio Calabria), è stato minacciato, intimidito, ricattato. Forse l'agricoltore potrebbe, decidendo di sposare la giovane calabrese, aver fatto uno « sgarbo » a qualcuno, non disposto a perdonare.

Il giovane ha denunciato la cosa ai carabinieri di Castelletto d'Orba, che stanno conducendo un'indagine. « Non sono disposto a farmi sopraffare — *ha confidato agli amici* —, ho trovato una ragazza disposta a dividere con me la vita dell'agricoltore, mi piace e la voglio sposare. Minacce e intimidazioni non mi faranno cambiare idea ». *Così ha iniziato le pratiche per le pubblicazioni.*

Giuseppe Nettuno, però, da quando la storia si è risaputo, non vuole vedere i cronisti. « Non ha niente da dire » *ripetono la mamma e la sorella.*

Parlano invece loro, della vicenda.

« Giuseppe — *dice la sorella* — ha deciso, alla fine dell'autunno, di andare con due amici in Calabria per cercar moglie. Ha trovato a Rosarno una ragazza carina, di 23 anni, Pierina Cannata. Si sono piaciuti subito, dopo il primo incontro avevano già deciso di sposarsi ».

Ai genitori di Pierina, Giuseppe Nettuno è piaciuto; anche la ragazza, venuta due volte al Nord, col padre prima e col fratello dopo, ha fatto buona impressione sulla famiglia dell'agricoltore. « E' una ragazza carina, giudiziosa — *dicono, concordi, mamma e sorella* —, senza dubbio una scelta giusta. Ma... ».

Non spiegano il « ma » lasciato in sospeso. Forse speravano per Giuseppe una ragazza del posto. « Se avesse voluto, l'avrebbe trovata », *commenta con un pizzico di disappunto la sorella.*

Ma Giuseppe Nettuno è ormai deciso, malgrado i guai. Il giovane era ancora a Rosarno quando gli giunse il « consiglio » di tornare da solo al Nord. Tornò a casa, ma deciso a sposare la bella calabrese. Iniziarono le lettere minatorie, le richieste di grosse somme per « essere lasciato in pace »; gli avvertimenti fin troppo espliciti, come quello che « la mafia non conosce confini ». Ma non per questo l'agricoltore ha rinunciato alla sua calabrese.

Franco Marchiaro

Vallecrosia: danni incalcolabili

Fagiani e lepri arrosto nella riserva in fiamme

SANREMO, 22 marzo.

Strage di fagiani e lepri in una riserva di caccia distrutta stamane da un incendio forse di natura dolosa. Le fiamme si sono sviluppate nelle prime ore di questa mattina nelle zone chiamate « Tegun » e « Nielegi » nei comuni di Perinaldo e Seborga, alle spalle di Vallecrosia. Due case, abitate da quattro famiglie, ed un ristorante sono state raggiunte dal fuoco. La riserva di caccia è andata completamente distrutta: si contano a decine le lepri ed i fagiani trovati carbonizzati.

Fortunatamente tra gli abitanti delle zone non ci sono stati feriti. Un'anziana signora, Antonietta Cassini, [illegible] anni, paralizzata a letto, e due sue figlie sono state sottratte alle fiamme che avevano già raggiunto la loro casa, dai vigili del fuoco di Sanremo. L'anziana donna è stata colta da choc e quindi sottoposta a cure mediche. Il ristorante danneggiato è il « Mirella », di proprietà di Mirella Cassini, anch'essa posta in salvo quando le fiamme avevano già circondato il locale. E' stata gravemente danneggiata anche la villa di campagna — uno chalet in legno — del commerciante in tessuti di Bordighera Marcello Viale. La moglie di questi, Franca, di [illegible] anni, e la figlia Simona di otto, sono state sottratte alle fiamme.

r. o.

VALENZA: RAGGIRATO UN ORAFO

Non paga i gioielli e si rifugia in Grecia

Alessandria, 22 marzo.

(e. c.) Un greco poco più che ventenne, Gerassimo Gerassimatos già residente a Valenza, il quale la scorsa estate aveva raggirato l'orafo Pietro Omodeo, 34 anni, abitante a Bassignana (aveva ottenuto gioielli per oltre dieci milioni senza pagarli), è stato rinviato a giudizio per appropriazione indebita aggravata. L'istruttoria penale è stata svolta dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola.

All'epoca dei fatti anche la moglie del greco, Lucia Lo Giudice, 17 anni, era stata denunciata. Il magistrato non ha però ritenuto di dover procedere nei suoi confronti. Solo il giovane, che attualmente risiede ad Atene, dovrà presentarsi davanti al tribunale di Alessandria.

Il Gerassimatos il 29 agosto si era presentato all'Omodeo, col quale già aveva trattato affari andati a buon fine. Aveva dichiarato che alcuni suoi compatrioti intendevano acquistare dei brillanti. L'orafo gliene aveva consegnato per venti milioni. Fissato un appuntamento all'Hotel Smeraldo, l'orafo si era trovato davanti i due greci che erano interessati all'acquisto ma non il Gerassimatos.

Preoccupato, l'Omodeo aveva effettuato ricerche e così era venuto a sapere che il giovane aveva acquistato e pagato in contanti, proprio in quei giorni, una Alfa Romeo Spider da un concessionario di Valenza. Quasi contemporaneamente si era presentato da lui Carlo Re, 27 anni, pure orafo, il quale gli aveva confessato l'acquisto e il pagamento dal greco di brillanti per tre milioni e mezzo. Le pietre provenivano dalla partita dell'Omodeo. Il Gerassimatos aveva già provveduto a cambiare in banca l'assegno ricevuto dal Re.

A questo punto, all'Omodeo non restava che rivolgersi alla Mobile. Però il giovane ateniese nel frattempo aveva abbandonato l'Italia.

Bimbi fuggiti ritrovati all'alba

Cuneo, 22 marzo.

(g. d. m.) *La fuga di due ragazzini, Antonio Gaggioli di 8 anni e Francesco Cervori di 10, entrambi « residenti » a Cuneo, è durata poche ore. Sono però bastate a gettare nell'angoscia i familiari e a mobilitare per le ricerche carabinieri e polizia.*

Antonio e Francesco si sono allontanati ieri sera poco prima dell'ora di cena e sono stati ritrovati solo stamane: Francesco alle 2,30 mentre si aggirava nei dintorni di casa, Antonio verso le 6 nei pressi del distretto militare, quando già si temeva gli fosse capitata una disgrazia.

I due ragazzini sono usciti insieme nel tardo pomeriggio dicendo ai genitori che si recavano a giocare a casa di un compagno.

All'ingegnoso napoletano 40 mila lire di multa

Condannato: trasformò in bar uno scompartimento del treno

ALESSANDRIA, 22 marzo.

(e. c.) Natale Marinetti, un napoletano quarantenne che, dimostrando un'arte tutta italiana, cioè quella di arrangiarsi, aveva occupato nella primavera dell'anno scorso, lo scompartimento di un treno trasformandolo in bar, con macchina per il caffè, panini, biscotti, bibite, è stato condannato a quarantamila lire di ammenda con decreto penale del pretore di Alessandria, dr. Frasso: ventimila lire per vendita di generi di conforto; diecimila lire perché viaggiava senza biglietto ed altrettante perché non disponeva della licenza.

Nel marzo 1973, all'arrivo ad Alessandria del treno Napoli-Torino, il conduttore di scorta informava la Polfer che nel tratto Genova-Alessandria un viaggiatore, poi identificato per il Marinetti, aveva esercitato la vendita abusiva ambulante di generi di conforto. Si scopriva che il napoletano aveva installato sul convoglio, senza chiedere alcuna autorizzazione e senza avere alcun diritto, un vero e proprio bar con scaldatore automatico ad alcol, dieci thermos da un litro di caffè, panini imbottiti, bottigliette di acqua minerale, involucri plastificati contenenti latte. Quindi, passava per i vari scompartimenti offrendo ai viaggiatori tali generi.

Il bar abusivo veniva sequestrato e il Marinetti, che ammetteva di non possedere alcuna licenza né biglietto ferroviario, veniva denunciato. Tra l'altro si scopriva che già altre volte era stato contravvenuto per analoghe infrazioni. Da rilevare che nessun agente e nessun ferroviere lo avevano notato mentre caricava sul treno le sue « scorte ».

Come vive l'Emiro, signore del Kuwait

Stipendio da 16 miliardi

Lo sceicco lavora con orario da impiegato, tutti i giorni - I miliardi del petrolio hanno creato un perfetto stato assistenziale - Ma esiste una sottile discriminazione verso gli altri arabi

DALL'INVIATO

Kuwait, 22 marzo.

L'emiro Sabah al-Salem al Sabah fa l'orario da impiegato. Va in ufficio dalle 8 alle 13, tutte le mattine, meno il venerdì, che è il giorno festivo per i musulmani. Su una limousine scura, dotata naturalmente di aria condizionata, e radiotelefono, lascia il suo bel palazzo in riva al mare sulla strada per Ahmadi, gli agenti di scorta sulle moto fanno risuonare le sirene per sgombrare la via, si blocca per pochi minuti il traffico caotico delle mastodontiche auto americane guidate dagli ex beduini con assoluta indifferenza per gli altrui diritti.

Prima l'emiro andava in ufficio alle 7,30 e usciva alle 13,30, proprio con l'orario dei ministeri. Ma il suo piccolo corteo intralciava il traffico e faceva ritardare gli impiegati, e così l'emiro ha voluto ritardare di mezz'ora il suo ingresso al Seif Palace, nel centro di Kuwait, presso il vecchio porto delle barche da pesca.

Il mito

La guardia in uniforme rossa e berrettone bianco presenta le armi mentre l'emiro entra nel palazzo della presidenza per iniziare la sua giornata di lavoro, simile in tutto e per tutto a quella di un qualsiasi uomo di Stato occidentale: cerimonie ufficiali, udienze, scartoffie, ricevimento delle delegazioni che giornalmente calano su Kuwait attratte dal miraggio del petrolio e dei miliardi in sovrabbondanza del piccolo sceiccato. Sovietici e francesi, jugoslavi e pakistani, inglesi e americani, belgi e italiani fanno a gara nell'offrire amicizia e prodotti industriali, tecnologia e armi, in cambio di finanziamenti e promesse di «simpatia petrolifera».

Che frattura con il passato, con un passato di soli 30 o 40 anni fa, attuale ancora in altre parti del Golfo, quando lo sceicco trascorreva la sua giornata sotto la tenda e in una casa solo meno brutta delle altre a ricevere i sudditi, ad ascoltarne le lamentele, a promettere aiuti e a far da paciere nelle dispute in un rapporto diretto e paternalistico che in Kuwait è stato sacrificato all'efficienza tecnocratica, alla burocrazia ministeriale.

Il petrolio ha cambiato tutto e oggi l'emiro vive solo di uno stipendio: sedici miliardi all'anno, qualcosa come 44 milioni e spiccioli al giorno. Il suo predecessore ne prendeva 24 e passava per «saggio e moderato».

L'emiro Sabah al-Salem al Sabah ha anche una moglie sola, kuwaitiana; e questo è un altro duro colpo alla tradizione dei matrimoni multipli e degli harem da «Mille e una notte». Marito fedele e padre perfetto, è additato a modello perfino dalle femministe locali.

Un po' più tradizionalista è invece lo sceicco Jaber-Ahmed al-Sabah, principe ereditario attuale e primo ministro, il quale vive secondo il Corano e sembra (l'incertezza è dovuta perché la vita privata della famiglia reale è *top-secret*) abbia tre mogli, una kuwaitiana, una siriana e una libanese, e si sposi ogni quindici giorni con una giovane beduina (periodicamente ripudiata) per rinforzare i suoi legami con una delle componenti maggiori della popolazione locale. La sua biografia ufficiale, distribuita al ministero delle Informazioni, dice che «*Sua eccellenza è religioso, ma progressista. E' sposato e ha figli. Ama lo sport, specialmente il nuoto e i cavalli da corsa. Ha girato molti Paesi del mondo*». In realtà il principe ereditario (46 anni, sguardo magnetico da falco nascosto dietro un perenne paio di occhiali scuri) di idee socialisteggianti, rappresenta l'incognita maggiore del Kuwait di domani.

Qui non ci sono partiti politici. L'addetto stampa al ministero delle Informazioni Hatem Abdulghani mi dice: «*Partiti non ne esistono oggi e non ne esisteranno domani. Nel gennaio del prossimo anno in Kuwait ci saranno le elezioni per la nuova assemblea: i candidati possono promettere al popolo di abbassare i prezzi, di migliorare il livello di vita, ma nessuno fa politica. Ci pensano solo l'emiro e il suo governo*». Nel governo in carica fanno parte ancora tre membri della famiglia reale, oltre al premier: i ministri degli Esteri, della Difesa e dell'Informazione. Gli altri ministri, che non fanno parte dell'assemblea, sono i rappresentanti delle più vecchie famiglie kuwaitiane, dell'oligarchia commerciale e finanziaria, i tecnocrati che sono usciti negli ultimi anni dalle università inglesi e americane o che hanno fatto lunghi anni di apprendistato nelle società straniere, come il ministro del Petrolio Attiki, impiegato alla Kuwait Oil Company di proprietà BP e Gulf.

Questi uomini (con il concorso determinante del petrolio) hanno costruito negli ultimi vent'anni il «miracolo» del Kuwait, perfetto stato assistenziale, dove non esistono poveri. Qualche cifra per illustrare questo «miracolo» nato nel deserto e costruito sui miliardi dell'«oro nero»: niente tasse, 250 mila auto (su una popolazione di neanche 800 mila persone), 120 mila televisori, 150 mila studenti con 10 mila insegnanti (rapporto-record di 15 a 1 fra allievi e docenti) tremila universitari di cui la metà donne, assistenza scolastica gratuita dai 4 anni all'università (con severe pene ai genitori che cercano di non mandare i figli a scuola, malgrado i libri, il trasporto, l'abbigliamento scolastico gratis), sussidi fino a 4000 dollari a chi va a studiare all'estero.

Gratuiti sono anche gli ospedali (una dozzina e altri sono in costruzione), le medicine, gli eventuali interventi all'estero per i casi più gravi; diecimila abitazioni sono già state assegnate dietro un minimo riscatto mensile ad altrettante famiglie kuwaitiane; e agli anziani, disoccupati, è distribuito un sussidio mensile di centomila lire.

Il costo della vita è fortemente aumentato negli ultimi dodici mesi (1300 lire al chilo, contro le 1600 lire dell'anno scorso, triplicato il prezzo del riso, carissime frutta e verdura), ma gli stipendi dei kuwaitiani sono alti: un taxista guadagna 400 mila lire al mese, un impiegato 800 mila, un funzionario 800 mila, ancora di più i commercianti, i mediatori, i prestanome, cioè gli «agenti» delle società straniere che in Kuwait non possono avere proprietà dirette.

Unità

Altre cifre che spiegano il «benessere» dei kuwaitiani: la benzina super costa 50 lire al litro (e quindi si spiegano le macchinone americane, automatiche e con aria condizionata, cambiate regolarmente ogni anno), un pacchetto di sigarette dalle 120 alle 140 lire, il dazio su radio, televisori, elettrodomestici in genere è limitato al 4 per cento e quindi questi articoli sono estremamente convenienti.

Sembrerebbe uno specchio di paradiso, pur confinato in un angolo del deserto arabico, ma il «mito» cela una realtà meno conosciuta ma inquietante, un malessere sottile e diffuso: la discriminazione strisciante, ma reale, nei confronti dei non kuwaitiani, verso gli altri arabi che compongono la metà della popolazione.

In Kuwait ci sono quasi 200 mila palestinesi, e altrettanti fra egiziani, giordani, iracheni, iraniani, siriani. E' grazie a loro che la macchina dello Stato marcia senza intoppi: sono i funzionari palestinesi che reggono i ministeri, gli insegnanti egiziani che educano la gioventù, i manovali iracheni e persiani che svolgono i lavori più umili, quelli che il kuwaitiano non si abbassa a svolgere. A tutti questi «altri arabi» toccano salari e stipendi più bassi, devono sobbarcarsi affitti che vanno dalle 100 alle 300 mila lire al mese, devono mandare quasi sempre i figli nelle scuole private (a pagamento) perché in quelle pubbliche i posti sono già esauriti dai kuwaitiani, l'assistenza sanitaria per loro è meno completa che per i locali. E su tutti pende la minaccia del mancato rinnovo del contratto di lavoro, che significa l'allontanamento forzato dal Kuwait.

Kuwait. Due serbatoi d'acqua come minareti

I casi in cui è stata concessa la «naturalizzazione» sono rarissimi. Il capo della polizia è un palestinese, al quale è stata data, dopo anni, la cittadinanza kuwaitiana: ma è un privilegio *ad personam*, i suoi figli restano stranieri. Ho parlato di questo problema con un giovane intellettuale, Nejem Abdul Karim, funzionario della tv locale. Ha negato la discriminazione, ma ha ammesso che in futuro ci vuole una legge per equiparare i diritti di tutti coloro che sono in Kuwait. «*I kuwaitiani sono per tutti gli arabi, aiutano tutti gli arabi* — mi ha detto —. *Non ci interessano i partiti politici che ci frazionano, ma solo un grande unico partito pan-arabo, per tutti. Ammiriamo Bismarck, ammiriamo Cavour, che sono riusciti a riunire i loro Paesi: noi vogliamo fare la stessa cosa, una sola grande nazione araba*».

Il sogno

Ma nell'attesa che si realizzi il sogno pan-arabo questo sottile malessere serpeggia fra le diverse componenti della popolazione in Kuwait. Un autista giordano mi ha confidato: «*Noi studiamo giorno e notte come guadagnare di più per mandare avanti la famiglia. Loro, i kuwaitiani, studiano giorno e notte come spendere meglio i loro soldi*». I 26 miliardi che il Kuwait elargisce ogni anno alla resistenza palestinese, le generose sovvenzioni a Egitto, Siria, Giordania e agli altri Paesi arabi non cancella questa discriminazione: i kuwaitiani sono i gli spartani, gli altri arabi sono gli iloti.

Paolo Patruno

Comincia alla tv "A TAVOLA ALLE 7,,

VENGA A MANGIARE UN BOCCONE DA NOI

Dopo «Canzonissima '73» eccomi nuovamente a commentare un ciclo di trasmissioni televisive firmate da Paolini e Silvestri. In veste di «sommelier» di buona forchetta, seguirò gli autori genovesi che, rientrati dopo il ballame dello show cantereccio per famiglie, danno il via oggi alla prima puntata della trasmissione gastronomico-enologica «A tavola alle 7».

Registrata negli studi di Torino e collocata di venerdì alle ore 19, segue a distanza di un anno, la già collaudata «*Colazione allo studio 7*», che andava in onda la domenica, con un alto indice di gradimento. Lo scopo è identico: stuzzicare l'appetito e richiamare l'attenzione dei telespettatori riuniti in casa per la cena.

Il ciclo di 10 puntate illustra i piatti base della cucina italiana e presenta una panoramica attraverso la «*civiltà della tavola*». La regia è di Alda Grimaldi, esperta nel seguire «a braccio» trasmissioni con risvolti inaspettati. Come nelle passate edizioni (questa è la quarta) tratta di cavalleresche tenzoni culinarie, di ospiti superesperti, di giurie meditabonde. Per rispettare la tradizione il conduttore è Luigi Veronelli, *gourmet - scrittore - gastronomo*, affiancato come l'anno scorso da Ave Ninchi e Laura Bonucci. Novità: gli ospiti. Essi si avvicenderanno, a due a due, quali sfidanti nella gara gastronomica. Non saranno sconosciuti, bensì nomi illustri nel campo dell'arte, della cultura, della cronaca, i quali indosseranno il grembiule e cucineranno in studio durante la trasmissione, come vuole il regolamento.

A giudicarli verranno invitati di volta in volta tre cuochi professionisti che assaggeranno i manicaretti senza conoscere gli autori e voteranno in base al colore del piatto: bianco o scuro. Una giuria popolare costituita da tre componenti del pubblico in sala, scriverà il nome dello sfidante prescelto prima che questo sia giudicato, dando un verdetto di previsione o meglio di simpatia. Durante il tempo necessario per cucinare i due piatti in gara, vi sarà un andirivieni di ospiti e di esperti mentre il trio Veronelli - Ninchi - Bonucci porrà dei quiz gastronomici al pubblico.

Al vino è stato dedicato la rubrica «In cantina», che Luigi Veronelli cura direttamente invitando noti esponenti del settore.

La prima puntata in onda oggi sul Primo Canale alle 19, è dedicata alle *minestre*. Gli sfidanti sono Francesca Romana Coluzzi, la giunonica interprete del film «Venga a prendere il caffè da noi», che presenta la «*Zuppa di fagioli*» e Felice Chiusano del Quartetto Cetra con la «*Zuppa di spinaci*». Ospite nella rubrica enologica il torinese Pietro Sattanino, detentore del titolo di «primo sommelier del mondo», che spiegherà l'importanza dei cavatappi nella forma e nell'uso per la degustazione del vino. La cuoca Anna di Imola si è portata da casa il pettine da telaio indispensabile per fare i garganelli, alias maccheroni emiliani. Infine, offrendo un'immagine di opulenza e prosperità, compariranno sul video Ave Ninchi e Aldo Fabrizi.

Aldo, il poeta romanesco de «La pastasciutta» e «Le minestre», sistemato su una sedia appositamente rinforzata, ci mostrerà il suo *beauty-case* gastronomico con specchio per raddoppiare alla maniera napoletana il contenuto: cipolle, pomodoro, pecorino, pasta, tutto per rosmarino e derrate varie. Questo *nécessaire*, diceva scherzosamente durante le prove nello studio della Tv torinese, è il suo bagaglio e presso utile per gli otto-spuntini-otto che si concede tra le due «*gran magnate*» di mezzogiorno e cena.

Francesca Romana e il cantante Chiusano sono degli ottimi cuochi. Chi vincerà la sfida? Nelle prossime settimane vedremo impegnati nomi prestigiosi del teatro, della lirica, stelle del cinema, big della musica leggera. Tutti uniti da un comune denominatore, anfitrioni di un'arte antica che faceva dire ad Orazio dopo aver abbondantemente mangiato: «*Intingerò il pensiero in un'anfora colma di vino per render maggiormente fecondo l'intelletto*».

Rosanna Canavero

L'attrice Francesca Romana Coluzzi è la prima ospite gastronomica del televarietà

Zuppa di fagioli

750 grammi di fagioli bianchi
1 decilitro di olio d'oliva
1 trito di prezzemolo
mezzo peperoncino rosso
dadini di pane fritti nell'olio
sale

Metto in una pignatta di terracotta i 750 grammi di fagioli ammollati, ben lavati in acqua corrente, l'olio, il trito di prezzemolo e il peperoncino. Ricopro abbondantemente con acqua fredda, condisco con un buon pizzico di sale da cucina e faccio prendere ebollizione; a calore normale continuo la cottura fino a che i fagioli siano ben cotti. Dispongo nelle fondine i dadini di pane, vi verso sopra la zuppa e servo subito.

Zuppa di spinaci

1 chilo di spinaci
1 litro e mezzo di brodo
2 tuorli d'uovo
1 decilitro di latte
50 grammi di formaggio grana
noce moscata
dadini di pane dorato nel burro

Faccio lessare a vapore gli spinaci; li rinfresco, li strizzo fra le mani e li trito. Verso il brodo in una casseruola, faccio prendere ebollizione, vi getto gli spinaci e faccio riprendere l'ebollizione. Completo con i tuorli d'uovo diluiti nel latte, noce moscata, faccio bollire qualche istante e aggiungo il pane grattugiato. Dispongo nelle fondine i dadini, vi verso sopra la zuppa e servo subito.

MOSTRE D'ARTE

SASSU disegni dal carcere

Il trecentesco Castello degli Acaja che a Fossano, or non è molto, è stato esemplarmente restaurato per iniziativa del prof. Chierici, soprintendente ai monumenti del Piemonte, era adibito a casa di reclusione quando, nell'inverno del 1937-38, vi giunse, prigioniero politico, Aligi Sassu.

L'artista, ch'era stato arrestato a Milano con una settantina d'altri antifascisti, aveva già conosciuto le carceri di Milano e di Roma, dove era stato rinchiuso durante l'istruttoria e la celebrazione del processo al termine del quale era stato tradotto a Fossano per scontarvi la pena: vi rimase sino al settembre del 1938.

Qui, tuttavia, il «recluso n. 9438», come da quel momento venne indicato, ottenne l'autorizzazione di dipingere «per necessità di studio e per mantenersi esercitato nella propria arte... con materiali — specificava la domanda al rito presentata al competente ministero di Grazia e Giustizia — di cui era permessa l'introduzione nella casa».

Gli vennero concessi insomma matite a colori, penne e inchiostri, qualche acquerello, fogli e quaderni: così che dopo la forzata astensione dal lavoro, in pochi mesi, dalla sua stessa impazienza, nacquero circa duecento disegni di grande formato ed almeno altrettanti di dimensioni minori. Rimasti quasi tutti inediti, se ne è esposta per la prima volta in questi giorni un'ampia scelta a Torino nella galleria «I Portici» (via Pietro Micca 10) dove ogni foglio, a suo tempo depositato presso il magazzino del reclusorio sotto il numero di matricola del prigioniero, è tuttora riconoscibile per il timbro ad inchiostro del carcere.

Accanto ai ritratti dei compagni di prigionia (figure che, avvolte nelle pesanti coperte con le quali a mala pena si difendevano dai rigori dell'inverno, parevano evocare nel loro asciutto plasticismo il senso di un'antica classicità umanistica), c'è l'Autoritratto. La mano e la fantasia dell'artista che allora aveva già dato vita ai suoi famosi «uomini rossi», ai «ciclisti», ai «caffè» e alle prime serie di «battaglie» non tardarono a ritrovare le linee e le forme colorate delle immagini che dentro gli urgevano: mitiche figurazioni omeriche, chiari volti di donna, in cui parevano concretarsi i suoi sogni ad occhi aperti, e i nudi che nel venticinquenne pittore denunciavano i suoi stessi interessi culturali e formali.

Sono evidenti ascendenze in direzione di Delacroix e Manet, e più lontano, di Rubens, come nota De Micheli nel suo saggio introduttivo al catalogo della mostra, ma attingendo ancora più direttamente — come si vede nella testa de La bella rossa o nel Nudo bello — all'esempio del Picasso più tenero e luminoso del periodo blu e rosa.

Tra questi fogli prendeva corpo, intanto, con una nuova serie di studi caratterizzati da una forte d'espressionistica tensione, l'idea che di lì a poco, nel 1938-1939, confluirà nel motivo de La morte di Cesare: il quadro in cui, forse più che in ogni altro, doveva esprimersi figuralmente il suo pensiero di uomo e d'artista, celebrando il tirannicidio. Non è difficile intendere, infatti, come in quelli che avevano osato levare il pugnale su Cesare, Sassu dovesse vedere «se stesso e i suoi compagni accesi in campo contro la dittatura».

* *

Nato nel cuore delle Valli di Comacchio, a Portomaggiore, Carlo Morelli, che vive da tempo a Biella dove insegna all'Accademia di via Italia, espone in questi giorni alla galleria «Gold-Square» (piazza della Consolata 9) una scelta di dipinti e disegni di epoche diverse. Del Morelli si deve apprezzare soprattutto il senso di libertà che caratterizza in chiave espressionistica le immagini, evocate con pochi tratti di colore o di inchiostro, lasciando ampi spazi luminosi in una asimmetria non priva d'un suo effetto dinamico. Presenta figure e qualche testa, nature morte, con oggetti o un gruppo di pannocchie di granoturco, paesaggi con alcune marine dove qualche felicissima macchia di colore, con pochi tratti di pennello, sembra trasformarsi in una immagine tesa ed espressiva.

Angelo Dragone

Ancora proteste nel vecchio centro

LA CASA E I FALO'

Stanotte in piazza Corpus Domini inquilini di un edificio "malsano" hanno lanciato in strada masserizie e le hanno incendiate - Il sindaco: "Abbiamo requisito 104 alloggi, ma non bastano a risolvere il problema. Occorrono fondi"

Nuova protesta stanotte per le abitazioni malsane del centro storico. Nel tardo pomeriggio di ieri un gruppo di famiglie ha manifestato davanti al palazzo del Municipio chiedendo «case popolari per tutti gli operai». Verso le 23 la protesta si accendeva nell'edificio tra piazza Corpus Domini e via Porta Palatina con barricate, drappi rossi, lancio di tegole e masserizie sulla strada. E' intervenuta la polizia e dopo le 2 anche i vigili del fuoco, per spegnere i falò.

I nuclei familiari che chiedono una casa decente sono una decina e si aggiungono alla lunga lista di famiglie che, in modo più o meno clamoroso, attendono l'intervento del Comune. Sono cronaca recente gli episodi di piazza San Giovanni e piazza don Albera. Il sindaco la settimana scorsa ha requisito 104 alloggi della Gescal: [illegible] dovranno essere [illegible] gnati secondo una graduatoria.

«Ma 104 alloggi non risolvono il problema — *commenta il sindaco Picco* —. Dobbiamo costruire più case popolari e per farlo occorrono i finanziamenti. E' inutile girare attorno alla questione. Il centro storico ha bisogno di interventi complessi e urgenti. Il Comune da solo non può togliere il male alla radice: ha bisogno della Regione. Non è uno scarico di responsabilità. L'anno scorso lo stesso presidente Calleri aveva preparato un disegno di legge per il risanamento dei centri storici *(alcuni miliardi per la costruzione di case popolari, per offrire un tetto agli abitanti durante i lavori di risanamento)*, ma il progetto si è arenato, non ha avuto seguito. I nostri rimedi sono inevitabilmente parziali. Purtroppo, le manifestazioni di intolleranza non fanno che creare ulteriori difficoltà e non concorrono che ad aggravare il disagio di quanti attendono una ragionevole e tempestiva sistemazione».

Ad una nota ditta di piazza S. Carlo

Avviso di reato per una scatola di cioccolatini

Dopo l'esposto di due fidanzati ai vigili urbani il giorno di S. Valentino - Nella grande confezione c'erano quattro etti di dolciumi a 6500 lire - L'accusa: frode in commercio

Comunicazione giudiziaria per i titolari di una tra le più antiche e note «confetterie» torinesi. E' la «Stratta», di piazza San Carlo 191, quasi un simbolo di una certa Torino «risorgimentale» che scompare. L'attuale proprietaria, Luisa Robiglio in Manzeglio, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per frode in commercio, vendita di sostanze alimentari in cattivo stato di conservazione, violazione degli obblighi sulle indicazioni di legge.

E' una storia che inizia il 14 febbraio scorso, giorno di San Valentino. Per solennizzare la «festa», una coppia di fidanzati entra nell'elegante negozio e lui ordina una scatola di cioccolatini. La scatola è confezionata nel retro: poco dopo, la commessa la consegna e dice il prezzo. Sono 6500 lire. Sollevato il coperchio, però, una spiacevole sorpresa che lascia lui mortificato e lei delusa. Infatti, nella grossa scatola ci sono soltanto quattro etti di cioccolatini. Non solo la quantità è molto inferiore a quanto lasciava presumere la confezione, ma il risultato di un rapido calcolo è sconcertante. Infatti, la stessa qualità di cioccolatini è venduta sfusa nella stessa confetteria a [illegible] lire all'etto: per 400 grammi, il prezzo sarebbe stato dunque di 2200 lire. La scatola è stata così addebitata [illegible] 4300 lire. Troppo anche per un consumatore italiano, abitualmente remissivo. La classica goccia che fa traboccare il vaso è però un'ulteriore scoperta: alcuni dei già pochi e carissimi dolciumi sarebbero in cattivo stato di conservazione.

E' così che la coppia si presenta al comando dei vigili urbani per un esposto. I vigili stessi indagano e accertano la fondatezza della lagnanza, scoprendo per giunta che sulla confezione non ci sono le indicazioni che la legge impone. Si riferisce al pretore, dottor Mario Barbuto, e questi invia un avviso di reato alla Robiglio in Manzeglio, titolare della «Stratta».

Al comando dei vigili si attribuisce molta importanza alla denuncia. La sentenza, si dice infatti, potrebbe costituire un importante precedente che aiuti a «moralizzare» il settore della pasticceria. Si fa notare come quasi tutte le confezioni di gianduiotti, ad esempio, abbiano un doppio fondo che inganna il cliente sulla quantità di merce nella scatola. Questa, poi, viene fatta pagare spesso più cara del cioccolato, come nel caso della «Stratta».

Operazione compiuta dalla polizia

Tre giovani ricercati arrestati in un night

Uno è autore di furti e rapine - Gli altri due sono stati trovati in possesso di pistole non denunciate

Nel quadro delle operazioni ordinate dal questore per la prevenzione dei crimini, questa notte, poco dopo l'una, gli agenti della «Buoncostume» e della «Criminalpol» hanno bloccato le porte del «Rally club», in via Pastrengo 18, ed hanno fatto irruzione nel locale per controllare l'identità degli avventori. Fra i presenti c'è stato un po' di confusione. Qualcuno ha tentato di eclissarsi, ma è stato bloccato e tutti hanno dovuto esibire i documenti di riconoscimento.

Tre persone sono state arrestate e rinchiuse in camera di sicurezza. Sono Emilio Bottasso, 31 anni, che aveva in tasca una pistola senza il regolare porto d'armi; Antonio Ferrara, già colpito da mandato di carcerazione e pure in possesso di un'arma da fuoco non denunciata; Bruno Soci, 25 anni, colpito da diversi ordini di cattura.

Quest'ultimo era già stato arrestato nell'aprile del '73 per diserzione. Condannato ad una leggera pena con la condizionale dal tribunale militare, era stato fermato dalla polizia perché coinvolto nel furto di un centinaio di fucili e mi-

Bruno Soci, 25 anni

tra verificatosi in un'armeria di Pinerolo. In quell'occasione è stato messo a confronto con i dipendenti dell'ufficio postale di via Prali i quali l'hanno riconosciuto come il bandito entrato con un complice per compiere una rapina. «*Era lui, ma in quell'occasione non portava i baffi*», hanno detto gli impiegati. «*Non potevo essere io* — ha replicato il Soci — *questi signori si sbagliano. Il mio parrucchiere può testimoniare che da tre anni porto i baffi e non me li sono mai tagliati*».

Messo in libertà per scadenza dei termini per la carcerazione preventiva, è stato di nuovo arrestato, con la sorella Marisa, trentenne, il 27 febbraio dell'anno scorso, in un appartamento di via Bernardino Luini 26. Nell'alloggio i carabinieri avevano trovato armi, munizione e gioielli di provenienza furtiva.

Un giovane sofferente d'esaurimento

Si spara perché gli amici gli fanno uno scherzo

Ha 32 anni - Gli hanno portato via l'auto fingendo un furto, poi una telefonata: "Sei stato tu a spostarla, ma non te ne ricordi" - Sconvolto, ha tentato di togliersi la vita: è morente

Un ex vigile del fuoco, vittima di un tragico scherzo, si è sparato ieri sera un colpo di pistola alla tempia. E' morente. Si chiama Lorenzo Cavallo, 32 anni, via Vochieri 8. Soffre da tempo di esaurimento nervoso e, dopo essersi congedato dal corpo dei vigili, si è messo a fare l'idraulico. Recentemente ha comprato una «128» giardinetta, di cui si serve per trasportare gli attrezzi sui posti di lavoro.

Ieri si reca in un'abitazione di corso Vinzaglio per riparare un bagno. Parcheggia l'auto vicino al portone e resta tutto il giorno nell'alloggio. Quando la sera esce, la «128» è scomparsa. La cerca nelle strade adiacenti e poi, convinto di essere rimasto vittima di un furto, va in commissariato a sporgere denuncia. Torna a casa e si arma. Il fratello, Giuseppe, cerca di impedirglielo, ma lui è fuori di sé. Esce e si reca a casa di un'amica, Erminia Garda, 35 anni, via Fréjus n. 1, che lui ha conosciuto durante la sua attività di agente mobile. Le chiede in prestito la sua «500», «*Voleva girare per la città* — ha detto la donna al dottor Persini, della squadra mobile — *per rintracciare i ladri con l'auto rubata. Era sconvolto e l'ho accontentato*».

Dopo un'ora di inutili ricerche Lorenzo Cavallo torna in via Fréjus per restituire la «500» alla proprietaria. Le consegna le chiavi, ma non ha ancora perso le speranze di ritrovare la propria auto. «*Se trovo chi è stato* — minaccia mostrando la pistola — *lo ammazzo*».

La donna cerca di calmarlo. «*Aveva la mania di girare armato* — dice — *ed ogni volta che c'era una contrarietà estraeva l'arma. Era in cura presso un bravo medico, ma era molto malato*». In quel momento suona il telefono. Una voce dice: «*Forse Lorenzo non ricorda, ma è stato lui a spostare l'auto in corso Rosselli*».

La voce è quella di uno degli amici dell'ex vigile del fuoco. Appena viene a conoscenza della telefonata si eccita di più. Vuole vendicarsi. Erminia Garda cerca di calmarlo, ma Lorenzo Cavallo si punta la pistola alla tempia e preme il grilletto. Un'ambulanza lo porta alle Molinette dove è ricoverato in coma.

Lorenzo Cavallo, 32 anni

temperatura di oggi	
massima	+13,4
minima	+ 8,0
media	+ 8,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1021 mb; temp. 8,8; umidità 80%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima + 16,2; minima +6,4; media +11,1. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con temporanee schiarite; venti deboli; visibilità buona; temperat. stazionaria.

Ferito al volto da una coltellata

Una banale discussione fra due conoscenti è finita a coltellate. Poco dopo le 11,30 di stamattina in corso Racconigi 132 Giuseppe Calvano, 38 anni, via Bibiana 17, è venuto a diverbio con un certo Pasquale che conosceva solo di vista. Improvvisamente «Pasquale» ha estratto un coltello ferendo il Calvano al volto e al naso. Poi è scappato gettando l'arma sotto una macchina in sosta. Giuseppe Calvano è stato portato al Mauriziano da una Volante: guarirà in 10 giorni.

Due minorenni rapinano un benzinaio

Questa notte a Chivasso - Hanno minacciato l'uomo con una pistola-giocattolo - Uno è arrestato dai carabinieri

Due minorenni, P. N., 16 anni, e D. P., 15 anni, questa notte hanno rapinato un benzinaio a Chivasso puntandogli una pistola giocattolo. Erano circa le 2 e Giovanni Bergoglio, 54 anni, residente a Brandizzo, addetto notturno al distributore di stradale Galileo Ferraris 16, si trovava nel suo sgabuzzino. All'improvviso si vedeva apparire davanti un ragazzo che, puntandogli una pistola lo spingeva in un angolo e si impadroniva di una borsa. Dentro c'erano soltanto 70 mila lire, in quanto il Bergoglio aveva già depositato l'altro denaro. Il giovane scappava a piedi con un compagno che in strada gli faceva da «palo».

Il brigadiere dei carabinieri Delvecchio, avuta la descrizione dei due giovani, sospettava subito di P. N.: recatosi nella sua abitazione lo trovava appena rientrato. Mentre la pattuglia dei carabinieri portava il giovane in caserma, nei pressi dell'abitazione di questi sfrecciava a tutta velocità una Alfetta, che inseguita dai carabinieri veniva poi abbandonata dal guidatore che fuggiva per i campi. In caserma il P. N. confessava di essere stato con il D. P. che, a suo dire, sarebbe l'autore della rapina e lo stesso alla guida dell'Alfetta abbandonata.

Questa risulta rubata tre giorni fa a Bruno Castagno, [illegible] anni, residente a Torino, via Massena 10. Il P. N. è stato trasferito stamane al Ferrante Aporti con l'accusa di rapina mentre il D. P., latitante, è stato denunciato per rapina, furto aggravato e guida senza patente.

Supermulte meno auto nel centro

Prime reazioni delle "vittime" - Per la rimozione con il carro-attrezzi si pagano 14 o 19 mila lire - Circolazione festiva abusiva: 250 mila lire

Ieri sera e stamane si sono presentati al Comando dei vigili i primi automobilisti colpiti dalle nuove multe. Per molti è stata una sorpresa dover pagare cinquemila lire per sosta vietata e la reazione è stata: «Io in centro con la macchina non ci andrò più». In effetti i vigili hanno notato una maggior disponibilità di posti per il parcheggio. La paura della multa invita alla prudenza. Ci sono ancora vie intasate (soprattutto via San Francesco da Paola, via San Secondo, via Monte di Pietà e via Cesare Battisti), corso Orbassano e corso Raffaello (dove continua l'abitudine di parcheggiare al centro della carreggiata).

Stamane è stata rilevata una sensibile diminuzione del traffico. Spariscono soprattutto le auto dei pendolari, di coloro che, durante la mattina o il pomeriggio, scendevano dall'ufficio almeno un paio di volte a spostare il disco orario; ora anche questo espediente è punito con 5000 lire di contravvenzione. I carri attrezzi per la rimozione delle auto continuano i loro giri. Anche ieri e stamane alcune macchine sono state portate al deposito comunale di corso Brescia. Ora si dovrà pagare molto di più. Se la vettura era ferma in seconda fila o davanti ad un passo carraio per ritirarla si devono spendere 14 mila lire; se invece la macchina sostava in prossimità di un incrocio creando intralcio al traffico la spesa è di 19 mila lire (9000 per la rimozione e 10 mila di multa).

Da ieri il termine per la notifica delle contravvenzioni è salito a tre mesi. Cioè è praticamente impossibile, malgrado il persistente disservizio postale, sperare di «farla franca». «Potremo finalmente multare — dicono al comando dei vigili — anche gli automobilisti di altre province che poco si preoccupavano di dove lasciavano la macchina, sicuri che non saremmo mai riusciti a spedire in tempo l'avviso».

Altre contravvenzioni che sono aumentate da ieri e che erano ogni giorno particolarmente numerose sono quelle per l'inosservanza dei semafori (costa adesso 6000 lire) e per svolta non consentita (2000 lire).

— Le multe per circolazione abusiva alla domenica (auto pari nelle giornate «dispari» e viceversa, furgoni di portata fino a 35 quintali che non trasportano merci deperibili) è stata aumentata. L'oblazione in via breve era infatti di un sesto del massimo pagato nei primi giorni (166.330 lire) e del doppio dopo due settimane. Ora è stata portata a un quarto (250.100 lire). Fra le contravvenzioni più frequenti sulle strade extraurbane salgono a 12 mila lire quella per velocità pericolosa, a 10 mila lire la sosta in curva o sul dosso, a 6000 lire la sosta sulla corsia di emergenza delle autostrade senza un motivo valido.

I bolidi vietati "a una certa età,,

Questo l'elenco delle auto proibite a chi ha superato 65 anni o non ne ha ancora compiuti 21. E' stato consegnato alla pattuglia della Stradale per i controlli.

ITALIA

ALFA ROMEO
1600 Junior Z (km/h 190)
2000 Berlina (180)
2000 GT Vel. Coupé (197)
2000 Spider Vel. (195)
Montreal (220)
115.07 «I» (184)

DE TOMASO
Pantera L (260)
Deauville Berlina St. (230)
Longchamp (240)

FERRARI
Dino 246 GT Coupé (234)
365 GTC 4 Coupé (260)
365 GTB 4 Berl. (280)
365 GT 4 2+2 (280)
BB Coupé (300)

FIAT
124 Sport Spider 1800 (185)
124 Sport Coupé 1800 (185)
Abarth 124 Rally (190)
130 Berlina (190)
130 Berlina Autom. (185)
130 Coupé (185)
130 Coupé Autom. (190)

INTERMECCANICA
Indra 2,8 Coupé (210)
Indra 2,8 FB (220)
Indra 5,4 Coupé (225)
Indra 5,4 FB (235)
Indra 5,7 FB. SS (260)

ISO MOTOR COMPANY
Grifo GL Coupé (260)
Fidia Berlina 4 P (240)
Lele Coupé (250)

LAMBORGHINI
Urraco P 250 Coupé (240)
Jarama 400 GTS 2+2 Coupé (265)
Espada 3ª serie (250)
Countach (300)

LANCIA
Beta 1800 Coupé (180)
2000 IE Berlina (185)
2000 Coupé (185)
2000 Coupé HF (190)

MASERATI
Merak Coupé (240)
Bora 4,7 Coupé (280)
Indy 4,9 America Coupé (280)
Khamsin (275)
Khamsin AM 115/49 Ghibli SS (222)

FRANCIA

CITROEN
DS 23 Berlina DS F4 (190)
DS 23 Pallas Berlina (190)
SM, SB, SD 224 GRT (205)
SB SC 21 S (227)
SB SE (220)

MATRA
Bagheera Coupé (185)

RENAULT
12 Gordini GT (185)
Alpine Renault A 110 (1600) (185)
Alpine Renault A 310 (215)
Alpine Renault A 110 (1300) (180)

GERMANIA

AUDI
Coupé 100 S (185)

BMW
2002 T II (185)
2002 T II Touring (190)
2500 (190)
3.0 S (208)
3.0 SI (211)
3.0 CS (213)
3.0 CSI (220)
3.0 S Automatic (193)

OPEL
Commodore GS/E (185)
Commodore GS/E Coupé (200)
Admiral 2,8 S Berlina (182)
Diplomat 2,8 Berl. (180)

PORSCHE
914/2,0 (190)
911 (210)
911/SF (230)
Carrera (240)
911 E/E (220)
911 STE (211)

FORD
Escort RS (183)
Coupé Capri 3000 GXL (185)
Coupé Capri RS 2600 (190)
Granada 3000 GXL (182)
Granada 3000 GXL Coupé (182)

MERCEDES
250 C Coupé (193)
200 (190)
280 E (200)
280 C Coupé (190)
280 CE Coupé (200)
280 S (194)
280 SE (200)
350 SE (205)
350 SL Coupé (210)
450 SE (210)
450 SEL (210)
450 SL (215)
450 SLC (215)
600 (200)
600 Pullman (200)
Benz 250/8/280 (193)

GIAPPONE

DATSUN
240 Z Coupé (210)

MAZDA
RX - 3 Berlina (180)
RX - 2 Coupé (180)

INGHILTERRA

BENTLEY
T Berlina (200)

DAIMLER
Sovereign 4,2 Berlina (200)
Sovereign 4,2 Aut. Berl. (200)

JAGUAR
XJ 6 4,2 Berlina (205)
XJ 6 4,2 Aut. Berl. (200)
XJ 12 Aut. Berlina (220)

LOTUS
Seven Spider (190)
Europa GT Coupé (190)
Elan + 2 S 130 Coupé (185)

MORGAN
Plus 8 (210)

ROLLS ROYCE
Silver Shadow (211)

ROVER
300 TC (185)
3500 V 8 S (185)
3500 V 8 Aut. (180)

TRIUMPH
Tr 6 PI Spider (200)

SVEZIA

SAAB
99 2,0 Ems (185)

VOLVO
164 Top. Executive Berl. (185)

Polemiche alla Regione sulla TORINO-PINEROLO

"Troppo tardi si dice no all'autostrada sospenderla costerebbe oggi 5 miliardi,,

Il progetto ha ottenuto tutte le approvazioni ministeriali, già appaltati i lavori e pagati in parte gli espropri - Risposta del presidente Oberto alle interpellanze liberale e comunista

La costruzione dell'autostrada Torino-Pinerolo può ancora essere sospesa? Secondo il gruppo comunista del Consiglio regionale, sì: ieri hanno presentato un ordine del giorno in cui si «chiede al ministero dei Lavori Pubblici la revoca del decreto che ha approvato il progetto dell'autostrada Torino-Pinerolo, e agli altri organi competenti di sospendere immediatamente ogni pratica attuativa (dagli espropri, all'occupazione d'urgenza, agli appalti ecc.) del progetto di autostrada in questione».

Il documento sarà discusso e messo ai voti in una prossima riunione del Consiglio, ma ieri sera l'argomento è già stato affrontato dalla giunta, in risposta a due interpellanze (del liberale Rossotto e del comunista Rivalta).

La difesa dell'autostrada Torino-Pinerolo è stata sostenuta dal presidente della giunta, avv. Oberto, che ha fatto una minuta esposizione dell'iter del progetto, dall'origine fino ad oggi. Premesso che la società Ativa, che la deve realizzare, ha la partecipazione maggioritaria della Provincia e del Comune di Torino, Oberto è risalito fino allo studio preparatorio del prof. Russo Frattasi in cui erano esposte le ragioni favorevoli all'autostrada (esigenze di traffico, potenziamento del sistema tangenziale di Torino, collegamento verso Cuneo).

Il progetto di massima è stato presentato dall'Ativa all'Anas nel marzo '70. Due mesi prima il provveditorato alle Opere pubbliche del Piemonte aveva dato parere favorevole anche sotto l'aspetto urbanistico. Il 16 giugno dello stesso anno un decreto del ministro dei Lavori Pubblici approva il progetto. A fine dicembre 1973 un decreto interministeriale (Lavori Pubblici, Bilancio, Tesoro, Programmazione) approvava e rendeva esecutiva la convenzione tra l'Anas e l'Ativa. Un altro decreto ministeriale (1 settembre '73) determinava l'importo a base d'asta (10 miliardi di lire che salivano a 15 per gli espropri e spese complementari).

In pratica, il progetto dell'autostrada Torino-Pinerolo è nato prima della Regione ed ha già superato tutte le fasi burocratiche necessarie. Con il passaggio delle competenze dallo Stato alla Regione (1 aprile '73), quest'ultima può esprimere il proprio «parere» sui progetti autostradali, che comunque non vincolano né l'Anas né i ministeri competenti. Nel caso specifico della Torino-Pinerolo il «parere» giungerebbe quando si è ormai nella fase finale.

L'Ativa attualmente ha già eseguito gli stati di consistenza per l'intera autostrada, sono stati emanati i decreti prefettizi per l'acquisizione d'urgenza dei terreni per l'intero tracciato, già effettuati gli acquisti per mezzo miliardo di lire e avviate le trattative per gli altri terreni. La progettazione esecutiva è ultimata, gli appalti dei lotti sono tutti eseguiti, le spese affrontate (esclusi gli espropri) si aggirano sul miliardo di lire.

«La sospensione dei lavori — ha detto Oberto — comporterebbe danni tra i cinque e i sei miliardi di lire. E parlo solo di "sospensione". Inoltre l'Ativa, con capitale prevalentemente pubblico, gode della garanzia dello Stato per l'accensione dei mutui e la legge non prevede sospensioni. Si dice che i soldi occorrenti per l'autostrada potrebbero essere impiegati per altre opere sociali, ma l'Ativa per i finanziamenti si è rivolta al normale mercato finanziario».

All'assessore all'agricoltura, Chiabrando, è toccato il compito di precisare gli indennizzi ai contadini. «Non si tratta di quattro milioni di metri quadri sottratti all'agricoltura: l'autostrada occuperà meno di un milione di metri quadri (cioè 17-20 chilometri con trenta metri di larghezza). Gli indennizzi sono più alti di quelli previsti dalla legge: variano dalle 400 lire il metro quadro ad oltre mille, tenendo conto del tipo di colture accelera».

La «difesa» dell'autostrada, basata soprattutto con argomentazioni giuridiche (i decreti ministeriali, la non competenza della Regione), non ha soddisfatto gli interpellanti Rossotto e Rivalta, che hanno ancora una volta sottolineato l'aspetto politico di queste scelte. L'argomento tornerà in discussione al momento del voto sull'ordine del giorno. Ieri, comunque, il presidente Oberto e l'assessore Chiabrando si sono impegnati a difendere le esigenze degli agricoltori, con indennizzi equi con la garanzia di predisporre tutte le infrastrutture necessarie (sistemazione dei terreni, sottopassaggi, canali).

Congresso provinciale dei socialdemocratici

Nel teatro dell'Istituto Maffei di corso Regina, inizia nel pomeriggio il congresso provinciale del partito socialdemocratico.

I lavori continueranno anche domani e si concluderanno con l'elezione dei delegati al congresso nazionale del partito.

Rivalta ha vietato il tiro al piccione

Anche il Comune di Rivalta ha vietato il tiro al piccione sul suo territorio. Il sindaco rag. Elio Astore ha inviato una diffida alla società di tiro a volo Sant'Uberto. Il provvedimento è stato preso in quanto parte dell'area del tiro a volo Sant'Uberto sembra sia compresa in un lembo del territorio del comune di Rivalta.

Vertenza dei contratti integrativi

Siglato l'accordo anche alla Juvenilia

Stamane alle 5,30 - I miglioramenti previsti per salari e organizzazione del lavoro - Sarà istituita la mensa

Si avviano verso la conclusione le vertenze per i contratti integrativi delle aziende del settore tessile. Anche alla Juvenilia, dopo la Facis, è stata siglata la bozza dell'accordo. L'intesa è stata raggiunta alle 5,30 di stamattina dopo 12 ore ininterrotte di trattative.

Secondo i rappresentanti sindacali i risultati ottenuti sono positivi, sotto alcuni aspetti migliori di quelli contenuti nel contratto Facis.

Ecco i punti principali del nuovo accordo. *Organizzazione del lavoro:* anche qui come alla Facis sono stati compiuti notevoli passi verso una ristrutturazione del sistema produttivo con l'adozione dei gruppi di lavoro e del cottimo di gruppo.

Contributi sociali — L'azienda ha assunto precisi impegni per un miglioramento del servizio di trasporto dei lavoratori, per le scuole materne e gli asili nido.

Mensa — Nello stabilimento di Torino verrà istituita una mensa con tariffa bloccata per tutto il '75. Il 50 per cento della quota dei pasti sarà pagato dall'azienda. Per quanto riguarda lo stabilimento di Savigliano, la ditta si è impegnata a contribuire con la medesima quota alla spesa per il pasto alla mensa aziendale di zona di prossima creazione.

Inquadramento unico — Dal 1º gennaio '75 l'attuale terza categoria di operai verrà inquadrata nella E 1, l'attuale E 1 sarà equiparata alla quarta categoria impiegati.

Aumenti salariali — Per tutti i dipendenti è stato deciso un aumento di 60 lire all'ora. Dal 1º gennaio '75 sono previste altre 40 lire per i non cottimisti.

Il premio annuale passerà, dalle attuali 90 mila lire, a 130 mila lire per il 1974, 160 mila per il '75.

VALLESUSA — Dalle 16 di ieri pomeriggio proseguono le trattative per sbloccare la vertenza che interessa 2500 dipendenti. La pregiudiziale posta dai sindacati riguardo agli investimenti aziendali e il mantenimento del numero di posti di lavoro, è stata superata con un documento scritto. Su altri punti come la mensa e la riorganizzazione del lavoro è già stata raggiunta un'intesa verbale. Il negoziato continuerà nel pomeriggio.

SIA — Dopo l'incontro di lunedì scorso sindacati e rappresentanti dell'azienda tornano ad incontrarsi oggi alle 16. Tema principale: la creazione di un miglior ambiente di lavoro che metta i lavoratori al riparo dalla nocività dell'amianto blu che viene largamente utilizzato.

Ragazza in bicicletta uccisa da un'auto

Una ragazza è morta ieri alle Molinette per un incidente stradale. Si chiama Francesca Auddino, 13 anni, abitante a Tetti Grella di Vinovo. Era in bicicletta in compagnia di un'amica. E' sopraggiunta alle spalle una «Giulia» guidata da Luciano Panicari, 27 anni di Vinovo. «Me le sono viste improvvisamente davanti. Non sono riuscito ad evitarle» ha dichiarato l'uomo. Le ragazze sono state investite in pieno.

Francesca Auddino

Francesca Auddino ha compiuto un volo di una ventina di metri ed è ricaduta esanime sull'asfalto. E' stata soccorsa dallo stesso automobilista e portata alle Molinette, ma non c'era più nulla da fare. L'altra ragazza è rimasta illesa. Luciano Panicari è stato medicato, ne avrà per una decina di giorni.

— Un uomo ha perso la vita in un incidente avvenuto ieri sera, verso le 23, in corso Francia all'altezza del n. 241. E' Domenico Sibona, 69 anni, abitante in via Isonzo 11. Attraversava la strada: improvvisamente è stato travolto da una «128» guidata da Gianni Cerruti, 32 anni, residente a Grugliasco in via Gilardi 25. Il Sibona, rimasto gravemente ferito, è morto stamane al Maria Vittoria senza avere ripreso conoscenza.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Nildo. S. Linda. S. Ottaviano martire. S. Lea vedova. S. Caterina di Genova. S. Benvenuto.

Oggi venerdì 22 marzo: il Sole è sorto alle 6,29 e tramonta alle 18,45. Vigilia del Novilunio.

Manifestazioni

Società nazionale Cogne: oggi alle 16,30 nella sala del Settecento dell'Istituto Bancario San Paolo, via Monte di Pietà 32, conferenza stampa sul tema: «Istituzione in Torino della Camera di Commercio Italo-Africana».

Società italiana per l'organizzazione internazionale: oggi alle 18,15 il dottor Amilio Salmi parlerà sul tema: «I grandi trasporti di idrocarburi. Infrastrutture, oleodotti e gasdotti». La conferenza verrà tenuta a palazzo Bricherasio, via Lagrange 20.

Gruppo fotografico La Mole: stasera alle 21, alla sala posa di via Ellero 18, prove pratiche e di sviluppo e stampa in bianco e nero.

Circolo della Resistenza: stasera alle 21, nell'Aula Magna della facoltà di Magistero, via Sant'Ottavio 20, dibattito su: «La chiesa nella politica italiana». Parleranno i professori Giovanni Miccoli, Antonio Talò, Michele Giacomantonio.

I Parchi Nazionali Americani: stasera alle 21, al Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27, l'ing. Francesco Framarin, direttore del Parco Nazionale del Gran Paradiso, illustrerà i principali parchi degli Stati Uniti. Verranno anche proiettati documentari sui parchi.

Filosofia e Teologia per l'uomo d'oggi: domani sera al Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27, dibattito per la presentazione della nuova collana: «I libri dei Filosofi». Interverranno i professori Nicola Abbagnano, Italo Mancini e Giovanni Vattimo.

Consiglio Apgam

L'assemblea dei soci dell'Associazione Piemontese Gallerie d'arte moderna, il 20 marzo ha eletto il consiglio direttivo per il prossimo triennio. Il presidente è Giuseppe Bertasso; Giuseppe Russo vicepresidente, Luigi Puglisio tesoriere.

Colonie Enpas

La Gazzetta Ufficiale pubblica il bando di concorso Enpas relativo all'ammissione dei figli e degli orfani dei dipendenti statali alle colonie estive 1974, per un totale di novemila posti al mare e di altri cinquemila in montagna. Il termine per l'invio delle domande alle sedi provinciali dell'Enpas scade improrogabilmente il 1º aprile prossimo.

Prezzi, stili, punti di acquisto, tendenze per tutti i gusti

Primavera, novità per la casa

Primavera: voglia di cose nuove. Fa ancora freddo. Giorni caldi e freddi si alternano. Vi sono ore tiepide seguite da ore nebbiose. In certi momenti pare che l'inverno se ne stia definitivamente andando; ma in altri vien da pensare che recalcitri e sia deciso a contrastare il più possibile il passo alla primavera. I pessimisti dicono: «*Non c'è più la mezza stagione. Si passa dal gelo al sole che scotta*». Altri sperano in qualche settimana di tepore. Quella dolce atmosfera che concilia con la vita e fa dimenticare tante avversità nella gioia di una passeggiata in collina, lungo un fiume, di una giornata trascorsa a raccogliere fiori nei prati.

Desideri

Ma la voglia di cose nuove c'è e per tutti. Il desiderio più comune è quello di rinnovare la casa, anche soltanto in qualche angolo. Si fanno i conti e si pensa all'acquisto di un mobile o dell'arredamento per una intera stanza. C'è chi pensa sia anche un modo di investire i risparmi ed in questo caso la ricerca è minuziosa. Si vuole qualcosa che duri ed acquisti pregio con il passare del tempo.

I mobilifici sono numerosi e c'è merce per tutte le borse. Nel settore delle cose vecchie gli esperti dicono che «va di moda» lo stile liberty, detto anche floreale. «*Stanno rivalutandolo* — affermano — *dopo anni di critiche e di esilio. Ora chi ha qualche pezzo liberty deve tenerlo con cura e metterlo in mostra*». Pare che il momento non sia invece dei più favorevoli per i mobili fine 800. Però se ne abbiamo ereditati non accantoniamoli. Le mode passano e, comunque, si tratta pur sempre di cose vecchie, ormai sulla soglia dell'antiquariato.

«*A meno che* — avvertono i competenti — *non si tratti di mobili molto deteriorati*». C'è una regola fissa: «*Se il restauro deve essere fatto sul [illegible] per cento del pezzo antico, non merita affrontare la spesa — sempre forte — perché il pezzo restaurato perderebbe valore*». Bisogna tenerlo com'è o metterlo in cantina.

Stili diversi si fondono con accostamenti arditi, tuttavia non privi di gusto (f. Moisio)

Nelle case moderne si lotta con lo spazio. Le stanze sono piccole e gli affitti alti non consentono a molte famiglie di procurarsi appartamenti con più camere di quelle strettamente necessarie. Manca un posto per ricevere gli amici. Con un po' di fantasia e qualche risparmio si possono conciliare le diverse esigenze. Nei mobilifici più grandi sono, ad esempio, in vendita grossi puff, denominati «*cuscini morbidi*». Misurano centimetri 90 per 90 e servono come sedili in un salotto o soggiorno. Ma alla notte — accostati — possono trasformarsi in letto. Come sedili sono comodi, poco ingombranti, originali, tengono meno spazio di un divano e quindi non prendono il posto di mobili indispensabili come un cassettone od un armadio. Questi puff sono rivestiti di camoscio, di lino stropicciato o di semplice cotone. Il prezzo è accessibile — anche per le borse meno rifornite. Naturalmente varia secondo il rivestimento.

Nel settore dei mobili una novità importante è costituita dalle lavorazioni in metalli leggeri che sostituiscono il legno. Si prestano a realizzazioni in linea moderna che ha molto seguito, specialmente tra i giovani. Belli i tavoli con il piano di vetro che lascia vedere il disegno del supporto in metallo e ne dà risalto trasformandolo in motivo di decorazione. Molto ricercati gli arredamenti stile marinaro, alcuni provengono da demolizioni di vecchie navi.

Vimini

Per le case di campagna, le mansarde, ma anche per gli appartamenti normali gli esperti consigliano di non trascurare i mobili di vimini. Costano meno degli altri ed hanno il pregio di essere di fattura artigianale. In vimini si trovano sedie, sofà, tavolini, letti, paraventi, ospitali dondoli nei quali, se ricoperti di morbidi cuscini di facile fattura casalinga, ci si affonda volentieri per una conversazione tra amici o qualche attimo di riposo dopo una giornata di lavoro.

I mobili si possono acquistare anche durante una gita in campagna. Si trovano mobilifici lungo le strade provinciali e statali e anche nei centri minori. Ci sono località che vantano una tradizione in questo ramo con specialità varie: dall'antiquariato al moderno; dalle lavorazioni in serie a quella del pezzo unico.

I più interessati ai mobili sono gli sposi. Un tempo il ritorno della Pasqua segnava il periodo dei matrimoni. La primavera era la stagione preferita per coronare un sogno d'amore, dare inizio alla vita di una famiglia. Da alcuni anni le abitudini sono diverse. Ci si sposa in tutti i periodi dell'anno eccetto i mesi più freddi. Oggi che anche molte donne lavorano, la scelta della data dipende dalla possibilità di aggiungere il periodo della vacanza matrimoniale alle ferie e queste seguono precisi programmi aziendali.

Ciò spiega perché nelle statistiche dei comuni il numero più alto di matrimoni si trovi nei mesi di settembre ed ottobre, con netta prevalenza del primo rispetto al secondo. La vacanza matrimoniale in settembre può accodarsi alle ferie d'agosto e c'è tempo per riposarsi e, se necessario, completare l'arredamento della casa.

Ma qualunque sia il mese preferito per il matrimonio, la ricerca dei mobili incomincia molto prima e la bella stagione la favorisce, perché facilita gli spostamenti in città e fuori. Bisogna però partire con un bel gruzzoletto. Consultando i listini ci si accorge che i commercianti di mobili si preoccupano di frenare i prezzi tenuto conto delle caratteristiche della merce e delle difficoltà della clientela. E' anche possibile fare acquisti a rate. In ogni caso prima di spendere è bene riflettere e guardarsi attorno; ci sono mille possibilità diverse; non manca certamente la scelta.

Annarosa Gallesio

Pratici consigli dell'architetto

Una stanza divisa in due può risolvere grossi problemi. Facciamo il caso di un soggiorno grande e dotato di due finestre, in cui si voglia ricavare una stanza da letto per un figlio mantenendo un locale per ricevere gli amici.

Si può consigliare una divisione non in muratura. La parete divisoria può essere prefabbricata in legno e plastica: facile da collocare, presto realizzata. C'è anche un'altra soluzione ed è quella di ricorrere ad una parete fatta con dei mobili che possono essere un armadio, una libreria od uno di quei pezzi misti in cui ci sia un po' di tutto: lo scaffale per i libri, il vano per la televisione e la radio; in basso uno sportello scorrevole a mobile-bar o due scomparti per collocarvi i servizi di piatti, bicchieri, posate che non si adoperano tutti i giorni.

L'unico accorgimento comune alle diverse soluzioni prospettate è quello di ottenere una separazione che assicuri un buon isolamento acustico, in modo che chi dorme al di là della parete prefabbricata o del mobile divisorio non sia disturbato dalla conversazione degli amici riuniti in soggiorno.

Naturalmente i due locali ricavati da uno solo hanno uguale bisogno di luce e di aria ed a tale scopo la divisione può essere fatta nelle grandi stanze con due finestre come abbiamo detto all'inizio. E' anche possibile un adattamento con finestra unica; ma allora in questi casi più che di dividere una stanza si tratta di creare due angoli distinti. L'elemento divisorio dovrà essere un mobile, anche un semplice scaffale. Non dovrà tenere molto spazio (l'indispensabile per coprire un divano letto) e le sue dimensioni anche in altezza dovranno essere contenute per non togliere aria e luce a nessuno dei due angoli.

ATTREZZATURE DA CUCINA — Chi non dispone di mobili con un sufficiente numero di cassetti, deve risolvere il problema della sistemazione di grossi coltelli, mestoli, poggiapentole, cavatappi, patìne eccetera e cioè di tutte quelle attrezzature di cui non si può fare a meno, ma che sono ingombranti. Si può rimediare con semplicissimi ganci fissati nella parte inferiore dei mobili pensili. Mestoli, coltelli, cavatappi e perfino le patìne variopinte potranno costituire un ornamento per una cucina-tinello.

PER ALLEGGERIRE UN ARMADIO — E' questo un mobile di cui tutti abbiamo grande bisogno. Più è capace e più è utile. Ma talvolta un grosso armadio, ad esempio, davanti ad un letto, può risultare opprimente. In questo caso si possono tappezzare due antine laterali per parte come la parete ed applicare in quelle centrali degli specchi che ingrandiranno anche la stanza, oltre a contribuire a nascondere una parte dell'armadio.

RINNOVARE I MOBILI — Per ottenere un arredamento allegro non occorre acquistare pezzi nuovi di zecca, ma basta, talvolta, dare un tocco diverso a mobili vecchi. Ad esempio si può riverniciare un armadio con uno smalto a spruzzo in colore blu notte accostandolo a pareti tinteggiate in turchese forte.

arch. X

Le Arti domestiche

A Torino Esposizioni dal 28 marzo all'8 aprile si svolgerà la undicesima edizione del Salone internazionale delle arti domestiche che viene sintetizzato nella definizione Casa '74.

La Mostra occuperà tutti i padiglioni del quartiere fieristico torinese e si svilupperà su 45 mila metri quadrati. Saranno presenti 1100 case appartenenti a 18 Paesi; unica nella sua formula in Italia svolge una importante funzione-pilota nell'evoluzione dell'abitare moderno, interpretando le necessità reali della vita di oggi.

Oltre al tema principale dei mobili, degli articoli e dei materiali per l'arredamento di tutti i locali della casa, vi saranno settori espositivi specializzati negli elettrodomestici, la radio e la televisione, gli articoli casalinghi per la cucina, la cristalleria, vetrerie e porcellane, i mobili da giardino e mostre particolari come Idee casa, Intercucina, Interluce, Nona mostra mercato dell'alimentazione e della gastronomia, Shopping-centre.

Merita particolare segnalazione il fatto che sia la produzione sia l'esportazione nel 1973 hanno segnato per l'industria italiana dei mobili un andamento favorevole.

STASERA TV

SI TORNA IN CUCINA

Esordio sul PRIMO CANALE di "A tavola alle 7" con Ave Ninchi; la commedia "Il salotto" di Henry James - Per il SECONDO "Stasera" e "Adesso musica"

SUL PRIMO CANALE

17,15 Per i più piccini (Rassegna di marionette e burattini italiani)
17,45 La tv dei ragazzi (Un ragazzo e un elefante)
18,10 Vangelo vivo
18,45 Sapere (Zhukov)
19,15 Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20— Telegiornale
20,40 Stasera - G7
21,45 Adesso musica

Nuovi ospiti ad ADESSO MUSICA, la trasmissione presentata da Vanna Brosio e Nino Fuscagni che, secondo i programmatori, dovrebbe piacere soprattutto ai giovani. Ci sono le «Orme», un complesso pop italiano che ha una certa personalità. Poi un altro complesso americano, che è venuto in Italia per un concerto al Teatro Circo di Roma: «Incredible String Band». Infine, un cantante di richiamo: Stevie Wonder.

22,30 Telegiornale

SUL SECONDO CANALE

18,15 Milano: corsa tris di trotto
18,45 Telegiornale Sport
19— A tavola alle 7

Andiamo pure A TAVOLA ALLE 7, purché le vivande siano buone, cotte al punto giusto. Parte stasera la nuova serie, (dieci puntate) del programma gastronomico. Gli anni scorsi si intitolava «Colazione allo studio 7»; adesso, «A tavola alle 7». Molti personaggi, però, sono immutati. I presentatori ad esempio. C'è sempre Ave Ninchi, affiancata dall'esperto Luigi Veronelli. Laura Bonucci è la valletta. I testi sono di Paolini e Silverti. C'è un ospite fisso, ed è un medico, che dà consigli dietetici: Ulrico di Aichelburg. Ospite della puntata è invece Aldo Fabrizi, invitato per le sue qualità di esperto di cucina e buongustaio.

Numero d'attrazione di ogni puntata è la «sfida» tra due concorrenti. Stasera ci sono Francesca Romana Coluzzi, l'attrice più alta del cinema italiano, che prepara una zuppa di fagioli, e Felice Chiusano, uno dei quattro Cetra, che prepara una zuppa di spinaci. La giuria deciderà chi dei due ha lavorato meglio tra i fornelli.

In ogni trasmissione vengono proposti dei giochi gastronomici al pubblico. Non molte le novità, quindi, rispetto agli anni passati. Si va tranquilli, tranquilli, affidandosi all'interesse che di per sé generano tra gli spettatori le cose di cucina. Di una certa curiosità c'è questo: che ogni settimana ai fornelli sono impegnati personaggi famosi. Dopo i due di oggi, si presentano Franca Valeri, Raoul Grassilli, Silvio Gigli, Antonella Lualdi, Anna Maria Gambineri, Luigi Pistilli, Orietta Berti, Maria Rosaria Omaggio, Chelo Alonso, Renzo Palmer, Valeria Fabrizi, Fred Bongusto.

20— Ore 20
20,30 Telegiornale
21— Il salotto (commedia di Henry James)

Giuliana Calandra ed Elena Zareschi stasera nel dramma

La biografia di Henry James (New York 1843 - Londra 1916) ricalca la storia delle sue opere, cioè la storia di una ricerca incessante, nel tentativo di raggiungere la perfezione tecnica e stilistica: dall'*Americano* a *Daisy Miller*, da *Ritratto di signora* ai *Bostoniani*, da *Giro di vite* agli *Ambasciatori*, alla *Coppa dorata*.

James fu indubbiamente un narratore di grande temperamento, che ha influenzato a fondo la narrativa moderna. Avrebbe voluto affermarsi come drammaturgo. Non gli riuscì. Ecco dunque l'occasione di giudicarlo anche come autore di copioni teatrali.

IL SALOTTO è una commedia scritta all'inizio del 1900. Essa si svolge nel clima inquietante e misterioso tipico dello scrittore americano. Protagonista è Owen Wingrave (Paolo Graziosi), rampollo di una famiglia aristocratica con tradizioni militari. Ebbene, Owen dichiara al nonno che non vuole saperne di armi. Perfino la fidanzata di Owen, la bella Kate Julian (Stefania Corsini), considera questo atteggiamento offensivo per la nobile famiglia.

Insomma, il giovane è giudicato un vigliacco e si guadagna il disprezzo di tutti. Alla fine sarà Kate a indicargli la via di salvezza. Poiché sulla famiglia grava lo spettro di un vecchio antenato che uccide ogni Wingrave che si dimostri codardo: affronti, il giovane Owen, questo spettro, e provi in tal modo di non essere vile. Owen accetta, ma un'ombra nera si abbatte su di lui. Con la sua morte il ragazzo dimostra però che il vero coraggio non sta nell'accettare la violenza della guerra ma nell'opporvisi, anche a costo della propria vita.

Regista del dramma è Roberto Guicciardini. Del cast fanno parte Elena Zareschi, Silvano Tranquilli, Giuliana Calandra, Umberto Ceriani.

vice

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: Sapere; 13,30: Telegiornale; 14,10: Scuola aperta; 15: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,30: Sapere; 18,55: Sette giorni al Parlamento; 19,20: Tempo dello spirito; 19,30: Cronache del lavoro; 20: Telegiornale; 20,40: Milleluci; 21,45: A-Z un fatto come e perché; 22,30: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 19: Dribbling; 20: Turandot; 20,30: Telegiornale; 21: Montparnasse, una leggenda; 21,45: Nient'altro che la verità (La legge del silenzio - telefilm).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

Ore 18: Per i ragazzi: La cicala; 18,55: Divenire; 19,30: Telegiornale; 19,45: Situazioni e testimonianze; 20,10: Il Regionale; 20,45: Telegiornale; 21: «Il bastone bianco», telefilm; 21,50: Questo e altro; 22,50: Telegiornale; 23: Campionati Europei di Disco su ghiaccio Juniores.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
16 — Il girasole
16,30 Sorella radio
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Ottimo e abbondante
18,45 Italia che lavora
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Long playing
19,50 I protagonisti: N. Ghiaurov
20,20 Andata e ritorno
21,15 I concerti di Napoli, direttore M. Inoue
22,40 Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
15,40 Cararai
17,30 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,19 Un giro di Walter
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare - I programmi di domani

terzo

Giornale radio: ore 21
15,30 Polifonia
16 — Ritratto d'autore: William Walton
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Transitabilità delle strade
17,25 Classe unica
17,45 Scuola materna
18 — Discoteca sera
18,20 Musica leggera
18,40 Aneddotica storica
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Le nuove terapie per le malattie del sangue
21,30 Ora minore: «Teodora» di Albini e Faggi
22,30 Parliamo di spettacolo

Da domenica un giallo all'italiana in televisione

Alto là, commissario De Vincenzi

Paolo Stoppa protagonista dei racconti di De Angelis - Il via con "Il candelabro a sette fiamme"

Paolo Stoppa nel giallo, affiancato da Grazia Maria Spina

«Giallo» non è solamente il suspense all'americana (con i detectives di Spillane e di Hammet) o il racconto psicologico alla Simenon (l'immancabile Maigret). Esiste anche un «giallo» all'italiana, un genere poliziesco che per il solo fatto di essere casalingo non deve venire sottovalutato e considerato quindi come un ripiego, un fenomeno d'imitazione. Uno scrittore italiano (Scerbanenco) è popolarissimo in Francia, dove vinse un premio, per avere creato un tipo di racconto d'azione nuovo, europeo, avvincente.

Il padre di questa nostrana narrativa (sorta in tempi di autarchia, ma priva di forestiere) è il commissario De Vincenzi, l'uomo senza macchia inventato da Augusto De Angelis. «Best-seller» dalla copertina gialla con cerchio nero, De Vincenzi approda ora alla televisione.

Paolo Stoppa sarà il protagonista: un poliziotto italiano che opera sullo sfondo degli Anni Trenta, in una serie di tre sceneggiati gialli, che andranno in onda la domenica e il martedì, alle 20,40 sul Primo Canale, a partire da domenica.

Aprirà il ciclo l'episodio Il candelabro a sette fiamme *al quale seguiranno* L'albergo delle tre rose *e* Il mistero delle tre orchidee. *La regia dell'intera serie (realizzata su sceneggiatura di Manlio Scarpelli, Nino Palombo e Bruno di Geronimo) è di Mario Ferrero. Insieme con Paolo Stoppa sono interpreti fissi Franco Ferri, Salvatore Puntillo e Alfredo Senarica nel ruolo di collaboratori dell'investigatore. Tra gli altri attori che partecipano ai vari episodi del ciclo: Valeria Ciangottini, Eros Pagni, Anna Maria Guarnieri, Adolfo Geri, Vittorio Sanipoli, Vincenzo De Toma, Grazia Maria Spina, Warner Bentivegna, Giuliana Calandra, Nora Ricci, Ferruccio De Ceresa.*

Dopo «Il sospetto» e «Il giudice e il suo boia», i due sceneggiati tratti dai romanzi di Friedrich Dürrenmatt, Stoppa interpreta per la seconda volta in tv la parte di un commissario che, come il collega svizzero, si differenzia nettamente dagli investigatori di marca anglosassone. Con le avventure di Stoppa-De Vincenzi nasce quindi un nuovo giallo televisivo, un genere particolarmente gradito ai telespettatori, se si considera il successo ottenuto da trasmissioni come «I giovedì della signora Giulia» e «I racconti del maresciallo».

Pur contenendo tutti gli ingredienti del giallo tradizionale (delitti e colpi di scena) i tre sceneggiati televisivi non hanno le caratteristiche tecniche del racconto poliziesco attuale proprio perché ambientati in un'epoca in cui la polizia non disponeva degli strumenti perfezionati di cui si serve oggi. Lo spettatore vedrà quindi il commissario De Vincenzi andare a scoprire il colpevole in tram o in bicicletta e non a bordo di potenti pantere.

Chi è il commissario De Vincenzi? Creato da Augusto De Angelis, uno scrittore scomparso durante la guerra e noto negli Anni Trenta, il commissario De Vincenzi è passato alla polizia dal servizio segreto dell'esercito in seguito allo sfoltimento dei quadri, dopo la prima guerra mondiale, ed è quindi quasi per caso un poliziotto. E' un signore di una certa età, di modi educati, democratici, fautore di metodi del tutto personali e spesso in contrasto con i suoi tempi. E' un criminologo che svolge il suo lavoro con appassionata curiosità, attento soprattutto ai caratteri e alle atmosfere. Ha la stessa data di nascita del Maigret di Simenon e non a caso i metodi del poliziotto francese e di quello italiano si somigliano molto con la differenza, forse sostanziale, che De Vincenzi è un colto borghese mentre Maigret è un campagnolo istintivo.

Il personaggio di De Angelis è un investigatore che non parte mai con la carta vincente in mano. Se arriva alla soluzione dei casi, ci arriva grazie a un lungo lavoro di ricerca, a minuziose indagini condotte con costanza e intelligenza. E' dunque un personaggio umano, a cui capita, come a tutti gli uomini, ad esclusione dei supermen alla «007», di sbagliare e di prendere abbagli. In più è un poliziotto che si inserisce a stento nel sistema, sempre pronto a scontrarsi con le trafile burocratiche, con le categorie gerarchiche. Giusto nella vita e sul lavoro, ha una grande comprensione per i piccoli, un'aperta ostilità verso i potenti e i prevaricatori.

f. mond.

Jazz a Bergamo

Shepp arriva o no?

DALL'INVIATO

Bergamo, 22 marzo.

Folla oltre misura ieri sera al teatro Donizetti per la seconda parte della «tre giorni» jazzistica: folla in attesa dell'esibizione del grande Shepp, divo del festival e asso del sassofono. Ma, come Gato Barbieri, anche Shepp non si è fatto vedere con delusione dei fans (paganti) e costernando gli organizzatori. Pare tuttavia che il musicista afro-americano non sia il responsabile dell'improvviso «forfait» adducibile semmai ad un probabile sciopero nell'avveniristico (ma non troppo) aeroporto De Gaulle a Parigi. Nessun dilemma: Shepp ha già fatto sapere che entro stasera, con qualsiasi mezzo, sarà a Bergamo.

Dopo l'esordio campagnolo di una band semitradizionale, è entrato in scena il trombettista Franco Ambrosetti, che, accompagnato da una sezione ritmica improvvisata, aveva il compito di fare dimenticare Shepp agli estimatori. La situazione avrebbe tagliato le gambe a chiunque ma non al jazzman ticinese, che con piglio arguto e gagliardo ha improvvisato per oltre tre quarti d'ora fra gli applausi. Jazz senza impegno, fatto di blues e di standard, rivisitati con l'occhio disincantato del mestierante che crede nella tradizione ma non vuole neppure deludere gli ultras dell'avanguardia.

La seconda parte è tutta dedicata al «Piano conclave», un'inedita consorteria di sei pianisti che attorno ad altrettante tastiere (alcune elettrificate, altre acustiche con l'aggiunta di un sintetizzatore) costruiscono masse sonore moderatamente nuove per il jazz ed altrettanto poco pertinenti. Tra i brani eseguiti ne ricordiamo due: il tema (They are coming) di Gordon Beck, che si svolge sui binari alternati d'un tempo in otto ottavi (3+3+2) e la composizione d'apertura che ha permesso a Martial Solal (il più classico fra tanti) di fraseggiare a lungo con elegante sicurezza.

Stasera calerà il sipario e, prevedendo l'ormai consueta folla di appassionati, il festival si trasferisce al Palazzetto dello Sport, dove c'è posto per tutti.

Franco Mondini

Cade la favorita al "Rischiatutto"

La maga sbaglia

Via libera per un'universitaria detta Miss Trenta

La nuova campionessa Nadia Bosi risponde su Flaubert

Milano, 22 marzo.

E' durato solo una settimana l'interregno di Lidia Paulin, campionessa di breve respiro, sostituita dalla giovane universitaria Nadia Bosi, una sottilissima ragazza di 22 anni, che conosce tutto su Flaubert e — unica delle tre donne in gara — ha centrato con spigliatezza il raddoppio, in realtà molto facile (in quale paese si svolge «Madame Bovary», il nome del parroco, del sindaco e del farmacista di quel paese). Così ha vinto senza penare molto Nadia, che i suoi compagni di scuola (sono stati loro a compilare la domanda per «Rischiatutto») hanno soprannominata «Miss Trenta», il voto che ottiene quasi sempre i suoi esami. Al teatrino della Fiera le hanno anche inviato un gran mazzo di rose. Nadia ci tuffava il bel nasino e diceva: *«Io non ero venuta per vincere ma per fare un'esperienza nuova. Comunque, meglio così. Sarà molto fiero mio padre che è ambizioso».*

Lidia Paulin, la campionessa spodestata, non se l'è presa molto. Con lei, casalinga-universitaria (non è mai troppo tardi) esce di scena una materia non da quiz: il populismo, quel movimento culturale sviluppatosi sotto l'influenza delle idee del filosofo P. L. Lavrov. Unico rincrescimento per la signora Lidia: che non avesse vinto la «maga» Lidia Baccaglini, «non perché ha il mio stesso nome, ma perché *il suo argomento, l'astrologia, era affascinante ed era anche assai brava*». Lidia Baccaglini era partita molto bene (in cabina con 230 mila lire) e si era persino concessa una giocata di mezzo milione su un superrischio ma ha sciupato il malloppo (abbastanza consistente: 3 milioni e 680 mila lire) forse per la poca dimestichezza che ha col latino. La Baccaglini, che è molto bella, si è conquistata subito i fotografi, non Mike, cui aveva predetto di morire prima della fine di «Rischiatutto».

Si è fatto vivo Sergio Rondelli, che vuol far causa alla Televisione. «A *Tolentino nessuno mi ha dato comunicazione ufficiale che il mio ricorso era stato respinto, al limite lo potrei anche non saperlo. Sa che cosa mi hanno detto in Televisione, quando mi hanno visto? "Ma lei non legge i giornali...?"*».

Adele Gallotti

FILM PER FAMIGLIE

All'ASTOR « Jesus Christ Superstar » (musical religioso); al CRISTALLO « 2001 odissea nello spazio » (fantascienza); all'IDEAL « Il giorno del delfino » (fantapolitica); all'ERBA « L'allegra brigata di Tom e Jerry » (cartoni animati); al REGINA « I dieci Comandamenti » (kolossal biblico); al GIARDINO e allo SPLENDOR « 5 matti al supermercato » (con i buffi Charlots); all'ASTRA, all'[illegible] e al VINZAGLIO « Il rompiballe » (nonostante il titolo); al BERNINI « Ma papà ti manda sola? » (brillante con Barbra Streisand); al DIANA « Ufo 2 distruggete base luna » (fantascienza); al CUORE « Fbi operazione gatto » (commedia disneyana).

(A cura della redazione spettacoli di STAMPA SERA)

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: questa sera ore 21 Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri con Gabriella Galli e Marisa Merlini in « Cielo, mio marito » di Costanzo e Marchesi. Pren. botteg. teatro, tel. 535.440.

CARIGNANO: stasera ore 21 « Il piacere dell'onestà » di L. Pirandello, con Salvo Randone, Neda Naldi e con Cesarina Gheraldi, Manlio Busoni, Mario Chiocchio, Michele Alessandrini. Regia di Mario Landi. Ufficio via Roma 49, tel. 544.363. Ultime 4 recite.

ERBA: questa sera ore 21,15 Luisella Guidetti in « Turin Canaja - Piemont Maleja », cabaret cantastorie con Fulvio Bava, Sergio Renzi, Laura Carlini, Cesare Gallo, Beppe 'd Muncalé. Pren. bigl., tel. 690.467.

SWING CLUB (Botero 15, t. 553.792): La Bovisa new Orleans Jazz Band.

NUOVO TEATRO ALCIONE: « Le veneri di Roma » con Marilyn, Floreska, Karina, [illegible]

TEATRO DUOMO: Chieri. Teatro Stabile ore 21 « Contaminazione per Rosa Luxemburg », Compagnia Teatro Evento.

BIBLIOTECA: [illegible] Teatro Stabile: ore 21 « La [illegible] », di [illegible]. Teatro dell'Angelo.

AL BAGATELLE (Cavoretto 3): 21.
AL FLORIDA (c. Vallorino, telefono 542.835): ore 20,45 orch. Tommy.
ARLECCHINO: ore 21 Gino Novara.
CASTELLINO: ore 21 I Gol Company.
DU PARC: ore 21 Turi Golino.
EDEN: ore 21 Pippo d'Andri.
GAY SALA: 16,30-21 Petron.
IMPERIAL DANZE (v. S. Massimo 14, t. 830.713): riposo.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.
LA PERLA: ore 21 Homo Sapiens.
MASSAUA: 21 Ruby e i Gentlemen.
NUOVO PRINCIPE: ore 21 Boccaccio 71.
TROCADERO: ore 21 Gastone Parigi.

BLOW UP (Cavour 5, 544.790): 21.
BOCCACCIO (c. Mocc. 143, 663.666).

[illegible]

cinema prime visioni

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

ORFEO (p. Carlina, tel. 538.114)
Papillon, di Franklin J. Schaffner, con Steve McQueen, Dustin Hoffman, Victor Jory, Don Gordon, Anthony Zerbe (Usa - Colori) — Le ripetute fughe dalla Guyana di « Papillon ». Il leggendario galeotto-scrittore morto nel luglio scorso. ★ Avventuroso. — Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Orario 14 — 16,40 19,15 22 — Ingr. 800

seconde visioni

A.B.C. (c. Brescia 28) - Licenza di uccidere, Lino Ventura, Mireille Darc, colori. Non vietato. ★ Commedia

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.064) - Sesso matto, Giancarlo Giannini, Laura Antonelli, techn. Viet. 14, Ult. 22,30. ★ Commedia a episodi

ERBA (corso Moncalieri 241, t. 690.467) - Film per ragazzi L'allegra brigata di Tom e Jerry a colori. Or.: 14,30-16-17,45. ★ Disegni animati

FARO (v. Po 30, t. 832.314) - Amarcord, di Federico Fellini con Pupella Maggio, Magali Noel, techn. ● Segnalato dalla critica cinematografica italiana. Orario: 14,35; 17,25; 19,55; 22,25. ★ Commedia drammatica

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.057) - Zanna bianca, Franco Nero, Virna Lisi, Technicolor. ★ Avventuroso, da Jack London

HOLLYWOOD (c. R. Margh. 106, t. 331.904) - Virilità, Agostina Belli, Turi Ferro, colori, Viet. 14. Ap. 14,45, Ult. 22,30. ★ Commedia drammatica

LA PERLA (c. De Gasperi 28, t. 584.771) - Sesso matto, Giancarlo Giannini, Laura Antonelli, col. Viet. 14. ★ Commedia a episodi

MASSAUA (p. Massaua 9, t. 793.805) - Cin Fu uomo d'acciaio, Wei Tien Lung, Chiang Lung Wen, colori, Viet. 14. Ore 20-22,30. ★ PRIMA VISIONE - Lotta orientale

PIEMONTE (v. Nizza 33, t. 652.718) - I racconti di Canterbury, Hugh Griffith, F. Citti, Josephine Chaplin, techn. Viet. 18. Ult. 22,30. ★ Drammatico e comico

PRINCIPE (v. P. d'Acaja 45, t. 760.851) - Virilità, Agostina Belli, T. Ferro, colori. Viet. 14. Ap. 14,45, Ult. 22,30. ★ Commedia drammatica

STATUTO (v. Cibrario 18, t. 487.051) - Trash, i rifiuti di New York di P. Morrissey e cura di P. P. Pasolini, techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Film inchiesta sulla droga

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. R. Margh. 156, t. 281.000) - Vedi teatri.

ALFI (v. Garibaldi 30, t. 543.249) - San Giovanni decollato, Totò, Titina De Filippo. ★ Commedia

MILANO (v. Milano 8, t. 530.255) - Il bello, il brutto, il cretino ★ Farsa — I 7 senza Dio. ★ Drammatico

PO (v. Po 21, t. 510.496) - L'onorata famiglia (Uccidere è cosa nostra), Richard Conte, techn. ★ Mafia in Sicilia

P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 659.198) - E lo chiamarono Spirito Santo ★ Avventuroso — Bello onesto emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata, A. Sordi, C. Cardinale. ★ Commedia

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

in Piemonte

[illegible]

CUNEO

[illegible]

NOVARA

[illegible]

VERCELLI

[illegible]

in Liguria

GENOVA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

SANREMO

ARISTON TEATRO: Peccato veniale.
CENTRALE: L'ultima neve di primavera.
SANREMESE: Un tipo che mi piace.
ORFEO: La rabbia dei [illegible].
SUPERCINEMA: Mani sporche sulla città.
LUX: Totò contro Maciste.
ASTRA: Fratello in [illegible].
MIGNON: La banda di Harry Spikes.
RITZ: Il dormiglione.

FILM DEL GIORNO "Serpico„

Un policeman che era onesto

SERPICO di Sidney Lumet, con Al Pacino, John Randolph, Cornelia Sharp - Drammatico, americano, a colori (Cinema Lux).

TRAMA — E' presa da un libro di Peter Maas, pubblicato con successo anche in Italia. In 312 pagine esso narra, in forma di biografia romanzata, i fatti ai quali il poliziotto Frank Serpico deve la sua notorietà, ora ingigantita dal film a dimensioni mondiali. Serpico è stato un poliziotto [illegible] diverso dal solito cliché: figlio d'un ciabattino napoletano, crebbe come tanti altri ragazzi di emigrati nelle povere strade di Bronx infestate da teppisti feroci. Arruolatosi da adulto nella polizia di New York, si rivelò elemento prezioso: [illegible] a un reparto borghese, penetrò senza destar sospetti nel turpe giro della droga e della prostituzione; camuffato da hippy, e andando incontro a rischi gravi, entrò in dimestichezza con la peggiore malavita non tardando a [illegible] to fossero « ammanigliati » con essa tanti suoi insospettabili colleghi.

Nell'intento di por fine alle losche collusioni denunciandole e combattendole, Serpico cerca appoggi concreti presso superiori e autorità, ma la corruzione che lo circonda è tale, e i funzionari disposti a chiudere un occhio e magari tutti e due sono tanti, da rendere vana la denuncia e impossibile l'annientamento della corruzione stessa e dei suoi mafiosi promotori, anche se, divulgati i fatti dalla stampa, lo scandalo risultò clamoroso. Frank Serpico diventò, in senso non figurato, il bersaglio simultaneo della « mala » e dei colleghi da lui compromessi: non è escluso che l'incidente nel quale per poco egli non lasciò la pelle il 3 febbraio 1971 (un proiettile in viso) sia stato predisposto da qualche « pari grado » infastidito dal suo zelo. Decorato dopo la guarigione, Serpico preferì gettare [illegible] cessivamente la spugna e dimettersi; in incognito vive ora in Isvizzera, pensionato.

GIUDIZIO — Il rilevato ritratto di Serpico — impersonato con grande efficacia da Al Pacino — e l'impegno ch'egli pone nella sua cocciuta e solitaria « guerra privata » contro il crimine a double face, [illegible] opera di corrotti e corruttori, sono gli elementi di grande attrattiva spettacolare per un film realizzato tecnicamente con mestiere esperto, anche se la mano del regista Lumet appare qui e là rilassata e stanca. Svogliatezza forse dovuta al fatto d'aver sostituito sul set un precedente director, John Avildsen, che andava poco d'accordo con il produttore, Dino De Laurentiis. a. vald.

OGGI ALL'AUDITORIUM

Bartok e Liszt per Aronovitch

Questa sera all'Auditorium Juri Aronovitch dirige i « Quattro pezzi per orchestra » op. 12 di Bartok e la « Faust-Sinfonie » di Liszt.

Il direttore d'orchestra russo-israeliano, che così vivi consensi ha ottenuto fra noi, presenta due composizioni di celebri autori ungheresi, ma scelte fra le meno note della loro produzione.

Bela Bartok (1881-1945), quando nel 1912 compose i Quattro pezzi per orchestra, era professore di pianoforte al Conservatorio di Budapest (dove già si era rivelato come allievo eccezionalmente dotato) ed aveva composto diversi significativi lavori — come l'opera Il castello di Barbablù (1911), Due ritratti per orchestra (1907) ed il pianistico Allegro barbaro (1910) —, pur non avendo ancor raggiunto la piena originalità linguistica e ideologica della maturità: e ciò risulta anche dai presenti Quattro pezzi per orchestra op. 12 (« Preludio », « Scherzo », « Intermezzo » e « Marcia funebre ») assai raramente eseguiti.

Oltre alla copiosa e brillante produzione pianistica, universalmente diffusa, Franz Liszt (1811-1886) compose numerose musiche sinfoniche, tra cui eccelle la Faust-Sinfonie (1854). Strutturalmente essa si ricollega alla forma classica, ma lo spirito è orientato verso il poema sinfonico e fondo programmatico, che Liszt assimilò da Berlioz e di cui fu uno dei più autorevoli assertori. La Faust-Sinfonie (della durata di settanta minuti) si propone di presentare le tre principali figure della tragedia goethiana, non nella successione delle loro azioni, ma nelle loro essenze psicologiche e spirituale. La prima delle tre parti (« Lento assai - Allegro agitato ») è dedicata a Faust, di cui caratterizza, con quattro temi, l'aspetto meditativo, l'inquieta e infaticabile indagine dei trascendentali problemi dell'esistenza, lo slancio appassionato e la tendenza all'azione.

Una dolce melodia dell'oboe accompagnata da una sola viola (« Andante soave »), rievoca il candore e la grazia ingenua di Margherita, mentre il tema del suo incanto amoroso s'intreccia poi con quello appassionato di Faust. La terza parte (« Allegro vivace - Andante mistico ») presenta Mefistofele, non con propri temi, ma con diaboliche, bizzarre e grottesche deformazioni dei temi di Faust: egli però nulla può fare contro Margherita, la cui melodia riappare, in una luminosa trasfigurazione e tra sonorità d'organo nel finale, dove un coro maschile canta gli ultimi versi del magnifico « chorus mysticus » che termina il Faust goethiano: « Alles Vergängliche ist nur ein Gleichnis » (« Tutto ciò che è caduco è solo un simbolo »), mentre un tenore solista s'inserisce, ripetendo « Das Ewig-Weibliche zieht uns hinan » (« L'eterno femminino ci trae in alto »). l. c.

IN PRIMA

IL POLIZIOTTO E' MARCIO (al Reposi) — Luc Merenda è un funzionario di polizia che, per quanto figlio d'integerrimo maresciallo dei C.C. in pensione (Salvo Randone), non segue del tutto le orme paterne. Il poliziotto trae infatti vantaggi pecuniari dalla sua amicizia con qualche « pezzo da novanta », dei quali necessariamente finge talvolta d'ignorare le iniquità. Il film è ambientato in una città italiana (il regista Fernando Di Leo lo ha girato a Milano).

Il solito pazzesco progetto di un comico pazzesco

Villaggio conquista il Telegiornale

NOSTRO SERVIZIO

Milano, 22 marzo.

Paolo Villaggio non riesce a nascondere il suo entusiasmo per il cinema che ha scoperto un po' tardi. Quindi vien voglia di chiedergli se rifarebbe coppia con Vittorio Gassman; fu proprio con Senza famiglia che cominciò a farsi conoscere come un nuovo comico cinematografico. « Come no? Io ci starei subito, Vittorio è un compagno delizioso, ma è lui che non ci sta. Non ha alcuna intenzione di tornare al cinema, lui è un "mostro sacro" e non ne ha bisogno. Vuol tornare al suo vero amore: il teatro. Io no, io non me la sento di fare del teatro, non sono abbastanza bravo ».

Paolo Villaggio, [illegible] biondo, indossa un paio di blue-jeans veramente sgargianti, con perline multicolori sul davanti e, ohimè, sul dietro, retaggio del suo ultimo film girato con Nanni Loy nel Texas: Sistemo l'America e torno. Nient'altro in pista? « Certo un desiderio ce l'ho ed ossessivo. Vorrei fare il telegiornale. Ossia commentare il telegiornale della sera, fra Stagno e Telmon ».

Villaggio mescola realtà e fantasia per il gusto di stupire. Che dire, per esempio, di questo titolo: La mazurka del barone, della santa e del fico fiorone? E' il film che girerà in giugno con Tognazzi, regia di Pupi Amati, un film fiabesco in cui Tognazzi sarà un barone zoppo e cattivo che vuole comprare un terreno su cui fiorisce un fico. E' un fico immortalato da una leggenda: sotto le sue fronde, secoli prima, si sacrificò una ragazza del paese che si fece violentare da torme di barbari per salvare le altre ragazze. Sotto l'albero morì e le ragazze sterili vengono qui a pregarla.

Alla leggenda non crede il barone, ma una [illegible] grida al miracolo: sul fico vede l'immagine della santa — in realtà è una prostituta del paese (dovrebbe essere impersonata da Catherine Deneuve, noi non ci giuriamo, Villaggio infatti lo afferma con aria sorniona) — si accoppia con lei, nasce un figlio che naturalmente non è suo, ma lui sposa la santa fertile.

Villaggio, mentre parla del suo fiabesco film, gode un mondo a fare colpo, ma una cosa è sicura: che si formerà questa nuova coppia del cinema italiano Tognazzi-Villaggio. « Vedremo se funziona, comunque io, anche se non giro con Gassman, mantengo i rapporti con la sua famiglia. Fra dieci giorni inizio un film con Salce che è il padre del figlio della moglie di Vittorio, Diletta, e insieme a Shirley Winters, moglie divorziata di Gassman. E' un film sul mammismo, tragico grottesco in cui il figlio, che sono io, viene distrutto da una madre ossessiva, la Winters, che adesso pesa quasi novanta chili. Si chiamerà Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno ». a. g.

INCHIESTA - Vicenza punti 17, Verona punti 14: due venete in zona retrocessione sono le avversarie di Torino e Juventus - La prima ha la salvezza ormai a portata di mano, l'altra sta naufragando e gioca il tutto per tutto

"DOBBIAMO BATTERLA!"

CADE': "Siamo in condizioni disperate, la salvezza è a 25 punti e a noi ne mancano ora 11 da fare in nove partite"

DALL'INVIATO

Verona, 22 marzo.

Duecento persone a Veronello, a guardare l'allenamento del Verona, in silenzio. L'immagine del capezzale, con il malato gravissimo da non disturbare, è evidente. Soltanto il presidente Garonzi, indaffaratissimo a distribuire fotografie ai ragazzini, sembra sfuggire a questo clima pesante. Corre, strepita, sorride e commenta: *«Visto che Zigoni strepitoso: non ha segnato sette gol. Un giocatore eccezionale, con lui non si può perdere»*. Giancarlo Cadè si gratta la testa e ribatte: *«Contano soltanto i gol fatti di domenica. E domenica abbiamo la Juventus!»*.

Cadè si dà un tono, ragiona con calma e lucidità; ma è l'uomo cui la palla capricciosa ha mandato all'aria tutte le eleganti equazioni di calcio che aveva preparato, si trova in un guaio pauroso dopo aver presentato una squadra validissima sul piano della manovra che è stata elogiata da tutti. Non piange, non mendica scuse, accetta virilmente la situazione e cerca di porvi un disperato rimedio. Con freddezza, una freddezza che sembra vera anche se è forse presa a prestito.

Rivincita tra venete

«Siamo in condizioni disperate — dice con calma — *Quando uno è chiuso nella cella della morte e gli segano le sbarre, è pronto anche a buttarsi dal quinto piano. Il nostro quinto piano, domenica, è la Juventus: ecco perché dico che dobbiamo batterla, anche se la cosa sembra al di sopra delle nostre possibilità»*.

L'analisi della situazione-salvezza di Cadè è molto semplice e può ancora presentare parecchie sorprese: *«Quest'anno in coda si sono staccate in quattro; quella che fosse riuscita a pescare la matta si sarebbe staccata. C'è riuscito il Vicenza, beati loro. Ma a nove partite dalla fine ci sono ancora altre matte nel mazzo, perché non potremmo pescarne una anche noi?»*.

Già, ma la situazione del miracolato Vicenza è diversa: se, [illegible], tiene il passo, per il Verona è finita. Cadè non vuol parlare di rivalità diretta tra le due venete, ma la cosa è inevitabile. Non accetta neppure il discorso sul calcio di rigore sbagliato da Rivera e Maddè che ha ribaltato la situazione.

«Niente, onore al Vicenza. A San Siro nessuno di noi va per vincere, un pareggio è già manna. Segnare un gol quando il Milan ti ha riacquantato è pescare la matta. Beati loro, gli va tutto bene. Ma io rifiuto il confronto, non farò la corsa sul Vicenza, non mi baso sulle disgrazie altrui».

Qual è allora il piano per la problematica salvezza? Il meglio, esiste un piano? Cadè non ha dubbi: *«La salvezza è a venticinque punti, magari con la differenza reti e la nostra è buona. Mi rendo conto che fare undici punti in nove partite significa camminare come una squadra da scudetto, ma ci proveremo. Venticinque: "conditio sine qua non" per la salvezza, anche se già domenica c'è la Juve di mezzo. Questo significa anche che un punto può bastarci, non voglio farla diventare la partita decisiva. Un pareggio terrebbe vivo la speranza, comunque»*.

Per i bianconeri, è scontato, sarà una partita durissima, contro una squadra decisa a giocarsi tutto.

«Non voglio neppure pensare alla serie B — conclude Cadè —. *Non ce lo meritiamo, non lo posso credere. Esiste una ruota della fortuna, deve girare a nostro favore, magari già da domenica»*.

L'elenco delle disavventure del Verona, ricostruito puntualmente da Cadè, è lunghissimo: assenze importanti (Mascalaito, Nanni, Franzot, Luppi, Zigoni), partite perse immeritatamente per un soffio. *«Abbiamo fatto un mucchio di zero a zero. Con Zigoni e Luppi sarebbero stati tutti pareggi ed adesso non ci troveremmo in questa situazione. Senza contare — e basti l'esempio del Torino — che i nostri avversari hanno vinto spesso con l'unico tiro in porta fatto in tutta la partita»*.

«Si dice che lei abbia già ricevuto parecchie offerte per la prossima stagione...».

«Non voglio pensarci. Mi sembrerebbe poco corretto, in questo momento. Anche qualcuno dei giocatori è stato richiesto, come Bet e Busatta. Sa cosa mi hanno detto? Che preferiscono restare con il Verona in serie A, non pensano ad altro ed io con loro».

Il nome più discusso, oggi, è quello di Zigoni, l'unico giocatore in grado di risolvere la partita. Proverà ancora domani, ma giocherà senz'altro perché Cadè è disposto a rischiare anche se le sue condizioni non sono perfette. Con lui in campo, il Verona spera di fermare la Juventus e punta le altre carte su Zaccarelli, già granata per la prossima stagione. *«Ma cosa se ne fa il Torino?* — chiede Cadè — *il vice Sala, per restar fuori? A noi invece è utilissimo e migliorerà ancora. Quando punta a rete è molto difficile fermarlo e se ne accorgeranno anche quelli della Juventus»*.

La lotta di Cadè è proibitiva, ma l'allenatore spera ancora, anche contro la Juventus

PREFERISCE IL PARI

"Se vinciamo – dice il presidente Farina – devo legare Puricelli" - A Vicenza si respira un'aria meno pesante: la situazione dopo le ultime vittorie è migliorata

DALL'INVIATO

Vicenza, 22 marzo.

«A me, il pareggio con il Torino potrebbe anche andar bene», dice Puricelli stringendosi nelle spalle. Sottobraccio, camminiamo nel prato fino ad arrivare all'olmo piantato da Napoleone. Siamo a Zevio, nella villa del presidente Farina, dove sono riuniti tutti i giocatori del Vicenza. C'è stato anche un pranzo, nella casina rustica, per festeggiare le ultime, strabilianti vittorie del Vicenza. La villa è antica, l'atmosfera pacata ed austera ha fatto sì che a tavola le voci non passassero i toni tranquilli, i gesti dei commensali sempre misurati. Ognuno parlava quand'era il suo turno e la parola «salvezza» era appena sussurrata, anche se tutti erano pronti a giurarci sulla testa del Palladio.

«Spero anch'io nel pareggio con il Torino — interviene il presidente «Giussy» Farina, pacatamente, fornendo un particolare curioso —. *Cioè non vorrei vincere, ecco. In un caso del genere dovrei legare Puricelli, avrei grane a non finire...»*.

«Ed anche un premio eccezionale da pagare...».

«Questo non è che un particolare. Ma è Puricelli che mi preoccupa».

Puricelli fa una smorfia e ribatte: *«Non c'è bisogno di legarmi per il collo. Ho la testa per ragionare e la uso molto bene. Ma questa squadra, ragazzi, che meraviglia!»*. Pittoresco è stato sempre, ma stavolta la gioia lo porta a vertici mai toccati; i giocatori stravedono per lui, più picaro che condottiero, sente la squadra in pugno.

A Vicenza l'aneddotica sul suo conto si spreca. Dicono che qualche anno fa abbia raccontato a Farina di dover correre in Uruguay per trovare il vecchissimo (e ricchissimo) padre ammalato. Farina accordò il permesso e «Puri» partì. Ma qualche mese dopo, durante un viaggio in sudamerica, presidente ed allenatore incontrarono davvero il vecchio padre. Che, però, dimostrava vent'anni meno del figlio, aveva una salute di ferro ed abbracciava il rampollo, assicurando di non averlo visto da vent'anni.

Probabilmente, sono tutte calunnie, ma quadrano con il personaggio che dà calci alla palla in mezzo al campo, che è superstizioso (sempre undici giocatori nella «rosa», se ne manca uno porta un ragazzino). Compra e vende quadri (con il Milan a pochi minuti dall'inizio della partita con il Real nello stadio di Madrid, Puricelli non c'era: era al Prado, incantato davanti ad un dipinto), dice che nella vita lui è sempre sul «cavallo bianco» vincente. Dice che il Verona potrà salvarsi soltanto se il Vicenza batterà il Foggia e per farlo pretende da Garonzi una Fiat dal valore minimo di due milioni. Scherza, ma l'altro impazzisce di rabbia.

Sormani inventa

E il Torino? Non ci sono problemi per lo scatenato Puricelli. *«Se il pareggio va bene anche a loro, non ci sono problemi. Se invece vogliono il coltello tra i denti, ci mettiamo a disposizione. E mi dispiace perché ho stima e considerazione per delle persone come Pianelli e Traversa che conosco benissimo. Con il Sormani di adesso non ho preoccupazioni. Visto che colpo d'astuzia il suo gol su punizione contro il Napoli? Furbizia ed esperienza insieme, e non è la prima volta che lo fa. Il Torino dovrà starci attento...»*.

«Ormai si tratta d'un colpo noto, il Torino si è senz'altro preparato, farà barriera, non lo lascerà tirare...».

«Sormani allora ne inventerà un'altra. E' inesauribile. Non c'è scampo, con un tipo così!».

Sormani si contenta di sorridere. *«Nella mia lunga carriera, ho imparato a non deprimermi nei momenti brutti e a non esaltarmi quando le cose mi vanno bene. Adesso sono tranquillo: se un altr'anno qualcuno mi considererà ancora valido, sono a disposizione. Altrimenti mi ritirerò in buon ordine, senza rimpianti. Il Torino? Avrei potuto giocarci, tanti anni fa, quando ho finito con la Samp. Mi sembrava di dover chiudere la carriera, invece ho giocato ancora una vita nel Milan. Domenica, comunque, spero di ripetermi, anche se non è il mio gol ad essere importante, ma il comportamento di tutta la squadra»*.

Anche se Puricelli non lo vuol dire e sfoggia una pretattica con i fiocchi, il Vicenza giocherà con la formazione che ha battuto il Napoli. Dove, ancora non si sa e Puricelli commenta: *«Piuttosto che giocare a Novara, preferisco andare a Torino. E me lo debbono dire in fretta, perché io ho tante cose da organizzare, non possono lasciarmi nel dubbio»*.

Starà fuori Vendrame che puntualizza: *«Il Vicenza è fortissimo, se facesse giocare anche me tutto sarebbe troppo facile, finirebbe il divertimento»*. Il presidente Farina, forse, preferirebbe divertirsi un po' meno. A questo scopo, per vivere tranquillo in futuro, ha già preparato un assegno di mezzo miliardo da spendere in estate all'Hilton.

Puricelli tra Vitali e Ferrante. Le ultime vittorie hanno rilanciato il Vicenza

Inchiesta di BEPPE BRACCO

Dove gioca il GENOA? Forse a Pisa

GENOVA, 22 marzo.

Siamo al venerdì mattina e il Genoa non sa ancora su quale campo dovrà giocare domenica. E' veramente assurdo. La [illegible] soprattutto i tifosi i quali [illegible] come organizzar[illegible] per andare ad incitare la loro squadra. Pippo Spagnolo, presidente del comitato di coordinamento [illegible] genoani afferma: [illegible] si fa ad aspettare il venerdì pomeriggio per conoscere il campo dove giocare la domenica? Noi avevamo intenzione di organizzare treni, pullman e carovane di auto con targa pari, ma siamo fermi perché non è stato ancora comunicato il campo dove il Genoa dovrà andare. Questa è una vera e propria presa in giro, ed i nostri dirigenti avevano il dovere di farsi sentire in sede competente. E' chiaro, comunque, che al Genoa non viene perdonato nulla. A noi tifosi sorge il dubbio che tutto sia una conseguenza del "caso" Napoli-colera avvenuto all'inizio della stagione».

Intanto per quanto riguarda la squadra tutto è già deciso: esce Corradi, squalificato, e rientra il giovane Pruzzo che mercoledì nella «Under 23» è tornato al gol. Pruzzo farà coppia con Bordon che anche contro la Sampdoria, seppure avendo di fronte un difensore della forza di Santin, ha confermato di essere in progresso. Quindi squadra fatta con Spalazzi, Maggioni, Bittolo, Maselli, Rosato, Garbarini, Perotti, Derlin, Bordon, Corso, Pruzzo.

La Sampdoria, questa settimana, non ha problemi di inquadratura: Boni rientra al posto di Petrini infortunatosi nel «derby». Inoltre c'è a disposizione anche Salvi che è guarito dal brutto malanno che lo ha tenuto lontano dal campo per oltre un mese e mezzo.

a. f.

Capello riprende le redini del gioco

Bettega, staffetta con José

A Verona la Juventus non vince da cinque anni, cioè dal giorno che la squadra è ritornata in serie A. Tre sconfitte e due pareggi costituiscono il bilancio bianconero al «Bentegodi». Per la legge dei grandi numeri il primo successo è maturo, ma sarebbe una gran cosa se si verificasse già domenica prossima. «Perché — come spiega Capello — guadagneremmo un punto in media inglese e da meno quattro andremmo a meno tre. Ora è fondamentale non perdere altro terreno dalla Lazio che gioca in casa».

«Perché Verona vi porta male?».

«Sono quelle cose che non si spiegano. E' un campo difficile, non riusciamo mai a produrre il massimo».

Capello rientra con il benestare dei medici che ritengono ormai saldata la recente frattura al [illegible] del giocatore. Il regista è stato fuori quindici giorni, cioè a Marassi contro il Genoa e a Torino contro il Milan. Sottolineare che alle due [illegible] sono corrisposti altrettanti successi dei campioni d'Italia è indicativo: indiscutibilmente con Capello la Juventus non può che migliorare. Fabio dice: «Sono contento di rientrare in una squadra che sta andando bene».

La crisi della Juventus non era legata alla crisi di Capello, semmai il contrario. Difatti appena Capello si è presentato in una squadra che giocava bene, cioè la Nazionale, è stato il migliore e neghiamo il sospetto che si imponesse soltanto con la maglia [illegible] sulle spalle. Questo è un discorso che, comunque, è già stato fatto e che si era concluso con la completa assoluzione del giocatore per cui [illegible] incriminato. Non c'è bisogno di controprova a Verona.

Il «regista» rientra, esce presumibilmente Viola. [illegible] chi ha prospettato la possibilità di escludere [illegible] domenica Cuccureddu per riproporlo franco nel derby, ma «Cuccu» ieri in allenamento ha «mangiato» il campo con lunghe rincorse per dimostrare di essere tutt'altro che stanco.

Anastasi è in forma. Bettega, nonostante fosse a digiuno da tre giorni e appena reduce da un delicato intervento chirurgico, si è espresso in partita come poche volte gli era [illegible] riuscito quest'anno. Ha fatto quattro gol ed è nata subito la storiella che Bobby sia come un juke-box. Per farlo funzionare bisogna inserire la mancia da mezzo dollaro. Bettega, a Verona, farà staffetta con Altafini. José preferirebbe lasciare i novanta minuti a Roberto e giocare invece il derby, ma Vycpalek per ora deve tener conto soltanto del Verona senza pensare al Torino.

Stamane l'ultimo allenamento, domani mattina partenza per Stanlone, dove i campioni d'Italia rimarranno in ritiro fino a poche ore prima del confronto di Verona. Per sfatare la tradizione avversa Boniperti, Giuliano e Vycpalek hanno cambiato anche l'accompagnatore.

Franco Costa

Novara o Torino Caf stasera decide

Graziani-Pulici per il gol

Tregua fra i tifosi granata in attesa di una schiarita. E' la migliore soluzione indubbiamente anche perché si profilano match da brividi e in particolare il derby di fine marzo sul quale si concentrano le speranze di molti. Fabbri se ne è accorto ieri pomeriggio quando il Torino ha giocato la solita partitella infrasettimanale: molta gente sugli spalti, appena qualche mormorio a sottolineare qualche errore. C'erano da vedere all'opera Graziani e Pulici nuovamente assieme e disturbarli come in passato sarebbe stato controproducente: questo Torino deve lavorare in pace.

Graziani è un ragazzo non ancora abituato ai fasti della massima serie: parla volentieri, rischia di farsi scappare dalla bocca qualche parola in più trascinato dal suo impeto, lo stesso che in campo lo stimola a fare l'attaccante e il difensore, a puntare al gol o a rincorrere l'avversario che dovrebbe controllarlo.

«In effetti — dice — si parla tanto del tandem composto da me e da Pulici ma si dimentica che io sono sempre una mezza punta con il compito di creare spazio per Paolo e, quando si presenta l'occasione, di puntare a mia volta in gol. Il tandem, ovviamente, può funzionare, basta che fra me e Pulici nasca quell'intesa che qualche volta per me ha stentato. Non essendoci un affiatamento a vista d'occhio, occorre che Paolo mi parli più spesso, come fa d'altronde Sala, per evitare che ad un certo punto ci si trovi uno vicino all'altro».

Come si [illegible] il momento del Torino, una squadra che nelle ultime quattro partite ha racimolato appena un punto, incassando ben nove gol?

«Non è facile. Capita, [illegible] che gli altri usino con noi l'arma del contropiede quando sino ad un mese fa ricorrevamo noi a sfruttarla con accortezza. Sono d'accordo con Fabbri che non è questione di difesa o di centrocampo, la colpa è di tutta la squadra: dobbiamo cercare di non sbilanciarci ulteriormente altrimenti sono guai...».

Giocando a due punte, con Sala che non è mai stato un «grande amante» del diretto avversario, non ha l'impressione che il Torino conceda troppo spazio agli avversari?

«Non direi, ormai giocano tutti così e poi non dimentichiamo che io essendo mezza punta il mio uomo lo controllo. Idem per Claudio. Semmai, dobbiamo tenere maggiormente il centrocampo, sfruttare le fasce laterali senza mai arrenderci. Guardate cosa hanno fatto gli svizzeri l'altra sera in Scozia: erano inferiori ma non si sono così arresi e hanno messo spesso in difficoltà gli avversari. Noi, naturalmente, dovremmo giocare come gli scozzesi: a tutto campo, implacabili, senza concedere un momento di tregua al nemico di turno».

Graziani sarà il primo, come sempre d'altronde, ad immedesimarsi nello spirito scozzese cercando semmai di essere generoso in fatto di marcature. La dimostrazione domenica a Novara (sempre che la Caf non accolga in giornata il ricorso del Torino contro la squalifica del campo) contro un Vicenza che fila come un rapido avendo travolto nella sua marcia Milan e Napoli.

Stamane al Filadelfia solito lavoro di rifinitura per i granata: con Mozzini (nuovamente stirato) e Salvadori in leggera ripresa, la formazione per domenica appare scontata, rientrando Ferrini e passando Masetti in panchina.

Giorgio Gandolfi

Milano divisa dal derby ma unita nel pronostico

Puntano sull'Inter

Perché può dire qualcosa in campionato

Boninsegna: che cosa volete da me? Altri gol? (Publifoto)

Mazzola e Boninsegna con centrocampo corsaiolo

Milano, 22 marzo.

« Come ha giocato Rivera a Salonicco? ».

« Abbastanza bene, nonostante fosse reduce da una faringite ».

« Benetti è in forma? ».

« Benetti era squalificato, non ha giocato. E' in forma come prima... ».

« Allora vinciamo facile ».

Chi fa le domande non è il giornalista, bensì Sandro Mazzola: una volta tanto le parti si sono invertite. Chi ha detto « vinciamo facile » è Sandro Mazzola. E' stata solo una battuta, una battuta che però testimonia che all'Inter in questo periodo l'allegria è di casa.

Mazzola sta bene, due giorni fa accusava un malanno ad un ginocchio, sembrava non potesse farcela. Ma si è rimesso in sesto e giocherà il derby.

Ma che derby sarà?

« Un derby che cercheremo di vincere. Loro sono dietro di noi, solo di un punto, ma praticamente sono tagliati fuori dalla lotta per lo scudetto. Vorranno un successo di prestigio. Quindi per noi, che saremmo favoriti, non è un derby facile. Ma ancora mi si

Sandro Mazzola

deve spiegare quale sarà mai un derby facile. Solo l'Inter, vincendo, potrà sperare ancora di partecipare attivamente alla lotta per il titolo. Per noi è un incontro nevralgico, direi decisivo. Se battiamo il Milan guarderemo con fiducia all'avvenire. Lazio e Juve permettendo ».

La Lazio però, anche se ha perso male a San Siro, ha un vantaggio di cinque punti sull'Inter.

« Cinque punti sono tanti, ma li aveva anche la Juve lo scorso anno a cinque giornate dal termine, e il Milan perse lo scudetto. Ora ci sono ancora nove domeniche di campionato. Quindi si può sperare ».

Con Mazzola tutta l'Inter spera. E' partita tardi, Masiero ha ereditato una situazione complessa e deficitaria. Ne è uscito bene e sta ottenendo ottimi risultati. Però non può fare miracoli. Se non cede la Lazio, l'Inter non può sperare di portarsi in zona primato. Poi l'Inter, sempre che continui a vincere, dovrà vedersela con la Juve, specialista in finali sprint di campionato. Una situazione difficile anche se non impossibile. In questo momento l'Inter può contare su un centrocampo di corsidari irriducibili come Fedele, Oriali, Bertini e Bedin.

« A centrocampo si vincono e si perdono le partite — dice Masiero — con la Lazio siamo stati più forti proprio in questo settore. Col Milan per vincere dovremo ripeterci, ai ragazzi ho raccomandato di stare con i piedi ben fissi per terra. Niente voli di fantasia, niente illusioni. Dobbiamo giocare tre partite a San Siro: per avere ancora qualche chance ci occorrono sei punti. Quindi dobbiamo vincere il derby. Non abbiamo scelta ».

Per Masiero l'incontro è una specie di laurea. Fraizzoli, infatti, ha confidato che confermerà il giovane trainer se l'Inter vincerà il derby. Non è giusto ma è la realtà. Masiero, però, pare sicuro del fatto suo. Ha già in mente le marcature per neutralizzare il Milan: manderà Oriali su Rivera, Facchetti su Chiarugi, Giubertoni o Fedele su Bigon.

« Il centrocampo ancora una volta sarà la chiave dell'incontro. In quel settore l'Inter non teme nessuno. Oriali controllerà Rivera in fase difensiva e sarà pronto a partire al contrattacco. Così faranno Fedele e Bertini con i loro rispettivi avversari.

Guido Lajolo

AUTO - In vetta al Tap una "doppietta„ FIAT

PAGANELLI si affianca al "leader„

Perché Pinto attaccò subito

DALL'INVIATO

Ofir, 22 marzo.

Il Tap torna ad Ofir verso Lisbona colorato in azzurro. Due equipaggi italiani sono al comando del rally con i rinnovati spider « 124 » della Fiat: Pinto e Bernacchini, Paganelli e Russo. I finlandesi Alen e Kivimaki sono in quarta posizione. Nella compatta squadra di Mirafiori si è insinuato il solo Andersson con una Toyota Celtica. Tutti gli altri sono rimasti indietro o si sono dovuti ritirare, per lo più stroncati dal ritmo imposto alla gara da Pinto.

Waldegaard e Carlsson si sono aggiunti ieri pomeriggio a Warmbold e Rohrl, i due piloti che con le loro Opel Ascona da 200 cavalli parevano i più pericolosi rivali degli uomini della Fiat Rally. In realtà, Pinto e soci hanno giocato con i due tedeschi come gatti con teneri topolini, e Warmbold si è arreso stufo di dover combattere contro gli ammortizzatori (ne cambiava un paio a ogni prova speciale) e Rohrl si è ritrovato con il motore k.o. dopo un tentativo di attacco a Pinto.

Pinto ora sorride più sereno. Il Tap, a questo punto, e cioè mentre le auto lasciano Ofir, è più facile vincerlo che perderlo. Avere quasi sei minuti di vantaggio sul secondo — nel caso Paganelli — dovrebbe ridare la tranquillità, anche perché è facile presumere che i piloti della Fiat Rally si comporteranno con la dovuta saggezza per non mettere in pericolo un successo veramente importante sotto diversi aspetti: tecnico, sportivo, pubblicitario e commerciale.

« *Ho attaccato subito, volevo vedere come sarebbero rimasti gli altri* — confida Pinto —. *Acquisito un certo vantaggio, ho cominciato a viaggiare in tempi più contenuti. Si è fatto sotto Rohrl, ma non gli ho lasciato il modo di raggiungermi. Lo spider ora va bene, benissimo rispetto al 1973. Occorrono alcuni miglioramenti, c'è ancora da lavorare ma i risultati di quanto è stato fatto si possono apprezzare* ».

Paganelli, tanto per cambiare, non è stato molto fortunato, visto che la grana dello spinterogeno ha colpito solo lui, ma che dire di Alen, bloccato nella penultima prova da una foratura? Il finlandese ha subito un danno di quasi cinque minuti, dovendosi fermare per cambiare la ruota. Si trovava a dover affrontare ancora una quindicina di chilometri di prova speciale. Impossibile pensare di proseguire con la copertura a terra.

Comunque, in vetta al Tap c'è un « doppietto » vincente. Si tratta ora di giungere in porto: il risultato sarebbe già grandissimo, visto che questa è una corsa estremamente dura e che al tempo stesso costituisce la prima prova del Campionato mondiale marche. Il torneo è ridotto a soltanto dieci gare e quindi ognuna ha una notevolissima importanza.

Michele Fenu

Tris a S. Siro col "15„ fisso

(e. r.) Sedici cavalli danno vita alla Tris di questa settimana, in programma a Milano (San Siro) alle 17,35. Prescelto il Premio Gladio (L. 4.000.000) di trotto:

a m 2060: 1) Olimpiodoro (R. Leoni); 2) Cecilieno (G. Cipolat); 3) Lovanio (L. Bellotti); 4) Orient Express (G. Pasolini); 5) Brianza (L. Cazzi); 6) Sans Souci (L. Fenzel); 7) Vetiver (G. Fiocchi);

a m 2080: 8) Esperito (G. Matarazzo); 9) Lady B Sharp (G. Milani); 10) Mario Hanover (An. Travellato); 11) Speeding Tera (G. Odoni); 12) Cisel (M. Barbetta);

a m 2100: 13) Vatsoo (G. Negare); 14) Factotum (M. Santi); 15) Anzio (E. Gubellini); 16) Ramenga di Jesolo (F. Conoetti).

Il pronostico è assai incerto, la corsa si annuncia molto equilibrata. Anzio (che metteremo fisso nella combinazione) tuttavia merita una particolare attenzione con Vatsoo e Lovanio; subito dopo noteremo Ramenga di Jesolo, Mario Hanover e Cisel. Le scommesse saranno accettate fino alle 16,30.

Costa Azzurra anche in Totip

1-2 TORINO (Vinovo). Gr. Premio Costa Azzurra (trotto; L. 20.000.000, m 1640; 10 partenti). Il pronostico è per Top Hanover (gr 1) e Latest Record (gr. 2).

X-1 BOLOGNA (Arcoveggio), Premio Mackenzie The Real (trotto; L. 2.540.000, m 1700; 10 partenti). I migliori dovrebbero essere Peleta (gr X) e Go (gr 1).

1-X NAPOLI (Agnano), Premio Palatino (trotto; L. 1.700.000, m 1600; 12 partenti). Fra i migliori Aurita (gr. 1) e Gasparri (gr X).

2-1 MONTECATINI (Sesana), Premio Sulmona (trotto; L. 1.340.000, m 1660; 14 partenti). Leggera preferenza per Clemente (gr 2) e Citerea (gr 1).

1-2 PADOVA (Ponte di Brenta). Premio Alba (trotto; L. 1.530.000, m 2020; 9 partenti). Ustiana (gr 1) è favorita con Paso Doble (gr 2).

X-1 MILANO (San Siro), Premio Cimbro (galoppo; L. 2.040.000, m 2000; 12 partenti). Gara equilibrata, discrete possibilità per Fornovo (gr X) e Carzan (gr 1).

Stasera hockey

Il canadese (derubato) con rabbia

Ore 21: Torino-Como

I tifosi dell'hockey sono mobilitati per l'ultima partita della stagione. Questa sera (ore 21) è in programma l'incontro fra H.C. Torino e H.C. Como, un match che sarà decisivo per l'assegnazione del secondo posto, dietro all'imprendibile Renon Bolzano, nel campionato di serie B. Una eventuale vittoria del Torino potrebbe addirittura portare la squadra gialloblù al passaggio in serie A, visto che il Renon sembra avervi rinunciato e che la Federghiaccio potrebbe decidere di promuovere due squadre.

Sono tuttavia questi discorsi teorici, in quanto tutto è condizionato dal reperimento dei fondi che sarebbero necessari per imbastire una squadra in grado di affrontare la massima divisione della copertura della pista di corso Tazzoli e da un'altra infinità di particolari.

Non resta quindi al Torino di pensare per ora a battere il Como, tanto più che i lombardi inflissero nella partita d'andata una sonora sconfitta (8 a 0) a Dolly Lewis e compagni, approfittando di una loro giornata balorda. Il portiere canadese giocherà stasera con una rabbia particolare, in quanto è ancora scosso per il furto subito dopo la partita di venerdì scorso.

I « soliti ignoti » gli hanno infatti portato via la sua Mini Cooper rossa targata Vicenza, con a bordo tutta l'attrezzatura sportiva per un valore di 800 mila lire. Si tratta di una divisa da portiere che non è commerciabile e che i ladri certamente non potranno utilizzare.

Il Torino ripresenterà Tallanelle che riprende a giocare dopo un mese di infortunio. Questa la formazione: Lewis, Sortot, Cicogna, W. Bianchini, Deglio, Sassoli, Curatella, Mazza, Migliore, Rocca, Tallanello, Trinchero, Greco.

Pallavolo al Palasport

Un Cus anti-crisi

Domani contro i forti catanesi del Paoletti

Contro la Paoletti Catania, la squadra più regolare di tutto il campionato, attualmente terza in classifica alla pari con la matricola Ariccia, torna il volley-spettacolo al palasport del Parco Ruffini (domani ore 18). Il Cus Torino non attraversa un periodo esaltante. La squadra ha lamentato diversi infortuni soprattutto negli elementi di rincalzo che sarebbero venuti quanto mai utili in questa fase del campionato; infatti comincia a farsi sentire l'usura fisica prodotta da un torneo a quattordici squadre, equilibrato, spettacolare, incandescente ma senz'altro più dispendioso di energie per tutti i suoi protagonisti. Agli impegni settimanali del torneo per gli azzurri si sono aggiunte le periodiche convocazioni-lampo che vedono impegnati i giocatori della rosa la domenica e il lunedì quasi sempre a Firenze e talora a Modena.

Al Cus Torino il surmenage di questi tempi ha in parte limitato l'apporto di Lanfranco e Foriani che patiscono questo superlavoro più sul piano delle energie nervose che non su quello dell'efficienza fisica o della forma. Un nervosismo un po' esasperato che finisce per costare caro a tutta la squadra. Così si hanno le risicate vittorie interne al limite dei cinque set contro Cassadio e Arc Linea e le sconfitte di Firenze, contro la Ruini, e di Parma contro la Pneus quando non c'è l'apporto del pubblico amico a fare reagire la squadra nei momenti di crisi.

Contro la Paoletti la partita si presenta molto difficile: ma se il Cus Torino intende dare la scalata al quarto posto è necessaria una vittoria contro gli etnei. Un risultato che potrebbe essere alla portata dei ragazzi di Leone (basterebbe giocare sul metro della prestazione offerta contro il Cus Pisa) ma che rischia di tramutarsi in un brutto passo falso interno anche se quest'anno Torino sono passate finora solo tre squadre: Panini (3-0), Ariccia (3-1) e Ruini (3-2).

Ad alleviare i problemi di Leone dovrebbero contribuire Scardino e Vycpalek che ripresisi dai rispettivi infortuni e rodati in settimana dalla finale interregionale juniores disputata a Genova (secondo posto dietro la Pneus malgrado diverse assenze sempre per infortuni: Sciaccabarozzi, Testori, Fanzon e altri) dovrebbero assicurare il ritorno agli schemi più indovinati, sempreché i big Lanfranco e Foriani sappiano esprimersi sui loro migliori livelli riuscendo a frenare il loro sistema nervoso.

Rino Cacioppo

Protagoniste della "Promozione„

La Valenzana piange sui penalty sbagliati

NOSTRO SERVIZIO

Valenza, 22 marzo.

Gino Amisano, presidente della Valenzana, ha avuto l'altra domenica, a distanza di poche ore, una grossa soddisfazione ed una cocente delusione. La gioia gliel'ha procurata, con la sua vittoria sul circuito americano di Daytona, Giacomo Agostini, suo grande amico e legato a lui da rapporti di affari. Amisano ha assistito alla gara di « Ago », perché il campione del mondo, quando corre a duecento all'ora, porta il casco che l'amico industriale costruisce nella sua fabbrica di Valenza. Insieme hanno brindato al primo comune successo della stagione. Poi, in serata, il presidente della Valenzana ha telefonato a casa e dal suo vice, Gino Verderio, ha avuto la brutta notizia: la sconfitta della squadra nell'incontro con il Chieri. Una sconfitta bruciante, perché toglie praticamente i rossoblù dalla lotta per la promozione in Serie D. « Pazienza — ha risposto Amisano —. Riproveremo il prossimo anno, e vedrai che ce la faremo ».

Un gruppo di tifosi, i soliti inguaribili ottimisti, non ha ancora perso del tutto le speranze, ma è certo che i cinque punti di distacco dalla coppia di testa non sono facili da annullare, soprattutto per una squadra che nelle ultime cinque gare ha fatto solo quattro punti. E pensare che all'inizio della stagione i rossoblù, allenati da Verdi (ex interista, ai tempi della prima gestione Herrera) erano indicati come favoriti per il gran salto tra i semiprofessionisti. Amisano e i suoi collaboratori avevano fatto le cose per bene, potenziando la squadra, che avevano rilevato un anno prima, saldando subito i sei milioni di passivo. I quattro acquisti del '73 (Beltrame, Pozzato, Preda, Trapelli) ed i cinque di quest'anno (Melegaro, Rissone, Bussi, Bosio, Forlai) avevano creato nuovo entusiasmo intorno alla vecchia bandiera rossoblù e ai suoi cinquantotto anni di vita.

L'inizio del campionato non è molto fortunato, perché arriva presto la prima sconfitta, a Cherasco, al termine di una partita infuocata, che costa ai rossoblù, oltre ai due punti, la squalifica di parecchi giocatori. Poi la squadra prende quota, grazie alle buone prestazioni collettive di Pinato, Zanella, Bussi in difesa, e di Bosio e Melegaro all'attacco. Alla decima giornata c'è il grosso scontro con il Castellamonte, in trasferta: i rossoblù dominano la partita, segnano due reti, ma all'ultimo minuto si lasciano acciuffare. A metà campionato la squadra di Verdi ha 18 punti, è in buona posizione di classifica per tentare il recupero nel girone di ritorno. « Diciotto punti — dice il trainer — che avrebbero potuto essere 22 se non avessimo fallito quattro rigori determinanti ai fini del risultato. Purtroppo abbiamo realizzato i due che non contavano. Certo, sono stati più abili e fortunati i nostri avversari, che hanno messo a segno tutti i sei penalty decretati contro di noi. Con questi quattro punti in più in classifica la sconfitta con il Castellamonte non avrebbe per nulla pregiudicato le nostre possibilità, tenendo conto che il calendario ci è favorevole. E invece ora siamo fuori combattimento ».

Verdi, tuttavia, si guarda bene dal gettare la croce addosso a Zanella, il rigorista che non è mai riuscito a far centro. « I nostri avversari — continua l'allenatore — dicono che la Valenzana gioca il miglior football del girone, e forse è vero; ma, purtroppo, non sempre i risultati arrivano. Il fatto è che abbiamo una squadra dai nervi fragili, e questo è un grave handicap. Troppi elementi, diciamolo francamente, quando in campo le cose non vanno bene, anziché rimboccarsi le maniche fanno le vittime, protestano, con il solo risultato di farsi espellere ».

Se Verdi si lamenta con i giocatori, Nico Zanghi, il secondo vicepresidente, è polemico con i tifosi. « Numericamente — dice —, abbiamo un buon pubblico, anche se parecchi spettatori ce li sottrae l'Alessandria. Ma è un pubblico, il nostro, troppo compassato, troppo freddo, oserei dire troppo sportivo. Per vincere un campionato ci vogliono anche calore e incitamento da parte dei tifosi. Ricordo la gara di andata a Castellamonte, dove abbiamo giocato in un'autentica « fossa dei leoni ». Ecco perché il Castellamonte non perde mai in casa. Più me li più in serie D. Il prossimo anno, senza la concorrenza di questi canavesani, forse toccherà a noi ».

Piero Galasco

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari*: non eccedete nello slancio con il pericolo di disperdere l'energia in un dinamismo confuso e sterile. Evitare le discussioni, calma. *Sentimenti*: possibilità di trascorrere qualche ora felice accanto a chi vi ama. *Salute*: l'impulsività e l'impazienza avvicinano al pericolo d'incidenti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari*: valgono anche per voi le previsioni formulate per il segno precedente. Affidatevi ad una oculata organizzazione del lavoro. Serenità. *Sentimenti*: il parallelo Luna Venere è augurale per tutti i problemi del cuore. Gioie. *Salute*: non distraetevi nei lavori manuali. Agite con riflessione.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari*: dedicatevi al mattino e possibilmente raggiungete gli obiettivi perché il pomeriggio è ostacolato da Saturno paralizzante ostile. *Sentimenti*: non sollevate questioni domestiche fastidiose di interessi inconciliabili. *Salute*: permane la minaccia di attacchi influenzali.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari*: seguite le ispirazioni suggerite da Nettuno anche nelle attività artistiche. Ottime prospettive generali con risultati soddisfacenti. *Sentimenti*: trovano il loro completamento nella comprensione della persona amata. *Salute*: non appesantite lo stomaco con cibi indigesti. Limitate le bevande.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari*: la configurazione astrale lascia operare in una giornata produttiva. Anche nel campo professionale i progressi saranno notevoli, duraturi. *Sentimenti*: armonia nell'ambito della famiglia, dissipato ogni malinteso, tenerezze. *Salute*: impeccabile il ritmo del sistema cardiocircolatorio, resistenza.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari*: tranne qualche inciampo nel pomeriggio complessivamente è possibile guardare all'avvenire con fiducia perché la posizione è stabile. *Sentimenti*: con un po' di buona volontà riuscirete a sistemare una vecchia pendenza. *Salute*: cautelatevi dal freddo e dall'umidità. Piccole noie dell'intestino.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari*: spingere quelli che si fondano su operazioni finanziarie o interessano il campo economico in genere. Guadagni assai forti. *Sentimenti*: scambio di promesse che avranno consistenza e preludono al matrimonio. *Salute*: dispone di elementi che la difendono dagli attacchi del male.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari*: attenzione che per la fretta di ottenere il massimo sbagliando una mossa non imbocchiate la strada sbagliata. Riflettere. *Sentimenti*: assecondate il desiderio della persona amata che vi ricambierà. *Salute*: afflusso di nuove energie tonificanti il corpo e lo spirito, che vi fanno entrare in forma.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari*: avrete la meglio sui concorrenti ed avversari. Le prospettive professionali sono anche seducenti. La fantasia è di aiuto. *Sentimenti*: non datevi pena per un lieve contrasto con la persona amata. Non dura. *Salute*: riceve benigni influssi astrali che la rafforzano in tutto: approfittatene per fare dello sport.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari*: tranne qualche ostacolo al pomeriggio in linea di massima le previsioni sono confortanti. Raggiungerete gli scopi utili. *Sentimenti*: sarà necessario intervenire a favore di una persona cara. Non tradite. *Salute*: tratti di stanchezza e di depressione. Non eccedete nella fatica fisica.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari*: i nati dopo il tramonto saranno costretti a sopportare un lavoro più pesante del solito, ma comunque buoni auspici per tutti. *Sentimenti*: i soliti contrattempi domestici ma privi di qualsiasi gravità. *Salute*: anche se non perfetta tuttavia passabile. Non veglie notturne.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari*: una concentrazione di aspetti celesti sembra creata appositamente per contribuire al successo anche nel settore professionale. Osate. *Sentimenti*: la creatura diletta si prodigherà per rendervi la vita veramente felice. *Salute*: è bene impostata e non offre punti di minore resistenza al male.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Tipica abitazione russa; 5. Dolori alle articolazioni; 10. Vernice per le unghie; 15. Mike in televisione; 17. Complesso di sostenitori; 18. Campanile senza campana; 20. Per averlo bisogna pagare di più; 21. Sono composti di più proposizioni; 22. Iniziali della Cardinale; 23. Nasce dal cuore...; 24. Fuoco d'artificio; 25. Esprime incertezza; 26. Due lettere di Ferretti; 27. Andar... in breve; 28. Liquore inglese; 29. Prefisso per vino; 30. Rucci; 31. Un due e mezzo; 33. Il Bel Paese; 36. Un pas nobile; 37. Nome dell'attore Grassilli; 38. Lo subì Dante; 41. Non bassi; 42. Si cantano in coro; 43. Aggettivo possessivo; 45. Compariscono in versi; 46. Pesaro; 48. Fondo di bottiglia; 49. Si attaccano agli scarponi; 50. E' anche tormalonica; 52. Bianco alimento; 55. Torino; 56. Ira, stizza; 57. Uno che frequenta il club; 58. Iniziali di Delon; 59. Cane di lusso; 60. Nome della Deneuve; 62. Notizia recente; 63. Capitale del Vietnam del Nord; 64. E' simile allo solecallo.

VERTICALI: 1. Trampoliere del Nilo; 2. Nota musicale; 3. Benevento; 4. Campagna intorno ad una città; 5. Becchi di uccelli rapaci; 6. Ripida salita; 7. Sulla maglia di Gimondi; 8. Modena; 9. Nome dell'attore Reggiani; 10. E' calpestato da tutti; 11. Grossa tartaruga; 12. Figlio muto di Creso; 13. Articolo maschile; 14. Ilaria attrice; 16. Oggi lo sarà domani; 17. Precede Fanfani; 19. Nome di Boncompagni; 21. Quella di Sirmione si protende nel Garda; 22. Gialla nell'orto; 23. Vengono trattate in borsa; 24. Si trova nella cialifelice; 25. La metà... del marito; 28. Nome di Moccagatta; 29. Iniziali di Alberiani; 30. Il Diavolo di Auber; 31. Il nome del commediografo Bernard; 32. Il «si» dei parigini; 34. Famosi quelli di Alberobello; 35. La celeste... verdiana; 39. Lecce; 40. Non trasparenti, velati; 42. Scava gallerie nell'orto; 44. E' simile al grano; 47. Gabbie per penniti; 50. Unità pratica di tensione elettrica; 51. Giallo molto ricercato...; 52. Fiore acquatico; 53. Si difendono a cornate; 54. Balena in testa; 55. Prep. articolata; 57. Davanti a Paolo sul calendario; 58. Nome dell'attrice Margret; 59. Due lettere dell'avvocato; 60. Cagliari; 61. Vie senza inizio.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

CIRCO PEDRO P AMEBE
ESAU TALIA CASCATA
NEI BAVIO BOTTEGA C
TO ROBOT CARTERI CO
R DEFUNES OVOLO PEL
AGATA E CUBO I IONE
LODE G FIFA P ADITO
IVO FIALA BEATLES T
NI GIACOMO STUFA LT
O BANDIERE TURBA SUE
MONTANA LELIO LOIR
PRAGA I APNEA MORSI

il rebus (9, 4)

SOLUZIONE

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 721: 1. Ah3 (minaccia 2. Td3+)

Il problema
N. 722 (9 + 7)

J. Szogky
(«Italia Scacchistica», 1965)
Il Bianco matta in 2 mosse.

NOTIZIARIO

Pecs — Il ventinovesimo campionato jugoslavo è stato invalidato dalla Federazione scacchistica jugoslava con una decisione senza precedenti nella storia del gioco. Queste in breve le ragioni. Alla vigilia del campionato i giocatori partecipanti hanno aperto un'assemblea al cui interno si è formato un comitato esecutivo. Questo, al termine dei lavori, ha inviato alla Fsj una protesta per la mancata partecipazione dei grandi maestri e per i molti problemi sull'organizzazione scacchistica irrisolti. Problemi, questi, molto sentiti anche in Italia. La risposta ufficiale non si è fatta attendere: scioglimento immediato del comitato esecutivo, vietato dal regolamenti della Federazione. Di fronte al rifiuto dei giocatori, la Federazione ha allora ufficialmente annullato il campionato. Nonostante ciò i giocatori hanno portato a termine la gara, sostituendo gli arbitri federali con altri di loro scelta.

La classifica finale è stata la seguente: 1. Milan Vukic con punti 12; 2-4. Bukavina, Bukic e Sabovic 10½; 5-6. Nemet e Nicevski 10; 7. Joksic 9½; 8. Rajkovic 9; 9-11. Cvetkovic, Sokolov e Zivkovic 8½; 12. Jolen 8; 13. Mestrovic 7; 14. Pupior 6½; 15. Vulevic 6; 16. Kirov 5½; 17. Ivanovic (vincitore della precedente edizione) 5. Si attendono ora gli sviluppi del clamoroso caso.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il Bianco vince in 6 mosse (Remo Corazza).

SOLUZIONE: 18-14, 26-10; 28-31, 11-10; 31-17, 10-17; 2-27, 30-14; 16-20, 6-15; 30-10 +.

Partite selezionate

M° PIERO PICCIOLI - M° FRANCESCO LAPORTA (Merano '61): 21.18; 10.14; 22.19; 14.21; 25.18; 6.10; 27.22; 12.16; 31.27; 1.5; 19.15; 11.20; 24.15; 7.12; 23.20; 10.23; 28.19; 3.7; 32.28; 7.11; 28.23; 11.20; 23.7; 4.11; 29.23; 11.15; 10.13; 3.15; 27.21; 10.13; 18.14; 13.18; 22.13; 0.18; 14.11; 6.10; 11.7; 10.14; 7.3; 15.19; 22.30; 19.23; 26.21; 18.22; 21.18; 14.21; 25.18; 22.27; 3.6; 27.31; 18.14 patta di comune accordo. Osservando le ultime mosse di questa partita, si ha l'impressione che il «campionissimo» Piccioli, si sia accontentato della patta «lineare», senza forzare il gioco (ai nei lapati il vantaggio posizionale del Bianco...).

M° ALBERTO BORGHETTI - M° BALILLA NARDUCCI (Bolzano 1969): 23.19; 11.14; 21.18; 14.23; 28.19; 10.14; 19.10; 6.21; 25.18; 1.5; 32.28; 5.10; 28.23; 7.11; 22.19; 12.16; 26.21; 3.7; 27.22; 16.20; 24.15; 11.27; 30.23; 7.11; 31.27; 5.12; 29.30; 11.15; 18.14; 12.16; 19.12?? (A); 10.28 e Nero vince.

(A) ... Prese scorretta! (anche i maestri sbagliano...), la presa giusta era (naturalmente) la 14.31

M° GIANNI COSTALONGA - M° EDMONDO FANELLI (Bolzano 1969): 22.19; 12.16; 26.22; 10.14; 23.18; 14.23; 28.10; 5.10; 18.14; 11.18; 21.5; 1.10; 29.20; 9.13; 32.28; 13.17; 20.23; 7.11; 19.15; 11.20; 24.15; 4.7; 22.19; 16.20; 25.21; 20.24; 21.18; 2.5; 27.22; 5.8; 18.14; 10.13; 14.10; 13.18; 22.13; 8.18; 10.3; 6.10; 6.3; 7.12; 15.11; 18.22; 5.5; 22.29; 6.14; 29.26; 14.18; 17.21; 18.23; 26.22; 19.14; 22.18; 14.10; 12.16; 23.28; 18.14; 18.6; 14.7; 6.2; 7.11; 30.27; 6.12; 28.26; 11.14; 27.22; 14.19; 22.20; 18.14; 30.11; 14.7; 2.6; 12.16; 20.30; 7.12; 28.10; 16.20; 30.27; 3.7; 6.10; 7.11; 10.13; 12.7; 10.14; 11.10; 13.22; 7.11; 22.18; (non 22.18??) ed il Bianco vince.

Carlo Barbero

bridge

La Dichiarazione (tutti in seconda).
Nord: 1 S.A.; Est: passo; Sud: 2 fiori; Ovest: passo; Nord: 2 picche; Est: passo; Sud: 3 fiori; Ovest: passo; Nord: 3 S.A.; Est: passo; Sud: 5 fiori.

	Nord	
	♠ F 6 5 3 ♥ A R 5 ♦ A F 6 ♣ R 9 4 3	
Ovest ♠ D 4 ♥ D F 9 7 ♦ 10 8 5 ♣ D 10 8	N O E S	**Est** ♠ R 10 9 7 ♥ 10 8 6 4 ♦ 7 4 3 2 ♣ 2
	♠ A 8 2 ♥ 3 2 ♦ R D 9 ♣ A F 7 6 5	
	Sud	

Il timore di non avere il controllo nel seme di cuori ha spinto Sud al contratto di 5 fiori. La presenza dei 2 onori maggiori di cuori al morto rende facile il contratto di 3 S.A.

Sull'attacco di Dama di cuori Sud, alle prese con il contratto di 5 fiori, prende con il Re del morto e incassa Asso e Re di atout. La caduta della dama avrebbe garantito 11 prese. Per mantenere il contratto con la perdente in atout bisogna cedere una sola presa nel seme di picche. Oltre alle situazioni naturalmente vincenti (Re e Dama secchi, incarto naturale del seme ecc.) non mancano situazioni nelle quali la difesa può sbagliare!

Sud realizza l'Asso di picche e Ovest fornisce il 4. Continua con Re di cuori e cuori tagliata di mano, Asso, Re e Dama di quadri e fiori. Ovest in presa con la Dama realizza la Dama di picche, ma deve poi regalare il contratto al giocante uscendo in taglio e scarto.

Ovest avrebbe battuto il contratto di 5 fiori se, sulla battuta di Sud dell'Asso di picche avesse scartato la Dama. Avrebbe evitato l'incarto e, in presa con la Dama di fiori, giocando picche avrebbe permesso ad Est di realizzare Re e 10.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP
il fumetto di Reg Smythe
(Copyright «News Blitz»)

MAMMA'
«Strip» di Mell
(Copyright «Marka»)

animal crackers
Il mondo di Rog Bollen
(Copyright U.P.I.)

CLIVE
la "famiglia" di Angus McGill
(Copyright «News Blitz»)

I RUSTEGHI
lo zoo di Hargreaves
(Copyright «News Blitz»)

IL MISTERO DEL CILINDRO

I soliti personaggi spaziali coinvolgono ancora una volta il nostro eroe in una fantastica avventura («News Blitz»)

DICK TRACY
E LA DONNA DI CUORI

Eliminati gli spacciatori di stupefacenti, Tracy si trova alle prese con una strana banda di chirurghi

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera») (307 — Continua)

La Malfa operato agli occhi

Milano, 22 marzo.
L'on. Ugo La Malfa viene operato in giornata di cataratta. Il leader del partito repubblicano soffriva da tempo di disturbi agli occhi, che gli impongono di portare spesse lenti.

Già nel 1953 l'on. La Malfa era stato operato e sin da allora i medici gli avevano sonsigliato alcune cautele per non affaticare la vista. Tra l'altro, gli era stato raccomandato di non leggere molto. Ultimamente, con i suoi incarichi di governo, era stato costretto a non seguire le raccomandazioni dei medici.

Dopo le dimissioni, l'on. La Malfa ha deciso di sottoporsi ad una più attenta visita medica. Così mercoledì scorso è stato ricoverato all'ospedale oftalmico.

Caso Watergate alla Camera

Rapporto su Nixon

La corte d'appello ordina la consegna al Parlamento di un fascicolo segreto sul Presidente

Washington, 22 marzo.
La corte d'appello degli Usa ha deciso che un « rapporto segreto » che un gran giurì affidò il 1° marzo al giudice distrettuale Sirica e che riguarderebbe il ruolo di Nixon nel caso Watergate sia consegnato alla commissione giudiziaria della Camera dei rappresentanti. La corte d'appello ha così confermato la decisione presa lunedì scorso dal giudice Sirica secondo cui il rapporto deve essere inoltrato alla commissione.

La decisione di Sirica era stata impugnata dall'avv. Wilson, difensore dei due ex consiglieri di Nixon, Haldeman e John Ehrlichman. L'avvocato Wilson aveva sostenuto che numerose indiscrezioni sul rapporto sarebbero pervenute ai giornalisti e che i suoi clienti non avrebbero potuto avere un processo equo. Tuttavia, dopo la decisione della corte d'appello un portavoce dell'avv. Wilson ha dichiarato che contro la decisione della corte d'appello non verrà presentato ricorso anche se vi è il tempo per farlo perché la decisione della corte d'appello avrà vigore soltanto a partire dalle ore 17 di lunedì.

La corte d'appello ha dichiarato di ritenere *« significativo il fatto che il Presidente degli Stati Uniti, il quale è definito da tutte le parti come il centro del rapporto e che presumibilmente avrebbe avuto il maggiore interesse per quanto riguarda la disponibilità del documento, non ha fatto alcuna obiezione alla decisione del tribunale distrettuale ».*

(Ansa - Reuter)

Cambiata la proprietà

Assemblee alla Gazzetta

Giornalisti e poligrafici della Gazzetta del Popolo sono in stato di agitazione: stamane il giornale non è uscito. E' la conseguenza del cambiamento di proprietà della testata annunciato improvvisamente ieri pomeriggio ai rappresentanti sindacali.

L'annuncio è stato dato dal presidente della Set (la società proprietaria del giornale, gestito dalla Iiet) Caneva, che si è presentato in compagnia del nuovo titolare dell'azienda, l'editore torinese Alberto Caprotti. Il passaggio di proprietà della Gazzetta del Popolo dalla società Set-Iiet (dc) al gruppo Editprinted è avvenuto — come ha spiegato Caprotti — circa due mesi fa. Giornalisti e poligrafici sono stati messi di fronte al fatto compiuto.

Chi ci sia dietro a questa operazione non è chiaro. Caprotti ha parlato di una società « Europa » — da lui controllata — fondata in Lussemburgo, che sarebbe divenuta proprietaria al 50 per cento sia della Set che della Iiet. La spiegazione, evidentemente, non ha convinto i rappresentanti sindacali che hanno pure giudicato insoddisfacenti le assicurazioni del nuovo proprietario, soprattutto per quanto riguarda i livelli occupazionali e la struttura aziendale.

In serata il comitato di redazione e il consiglio di fabbrica della Gazzetta del Popolo, che hanno il pieno appoggio del comitato unitario (formato dall'Associazione Stampa Subalpina e dai sindacati poligrafici Cgil, Cisl e Uil) hanno emesso il seguente comunicato, approvato poi all'unanimità dall'assemblea:

« Il comitato di redazione e il consiglio di fabbrica della Gazzetta del Popolo, preso atto dell'avvenuto cambio di proprietà della società editrice del giornale, proclamano lo stato di agitazione di giornalisti e poligrafici dell'azienda. Inoltre:

1) denunciano la violazione da parte della vecchia proprietà Set-Iiet (dc) dell'impegno di preavvertire gli organismi sindacali del giornale circa ogni eventuale mutamento di proprietà totale o parziale e si riservano su questo punto ogni ulteriore azione sindacale avendo constatato che si è agito secondo una stretta logica padronale; azione sindacale volta a garantire il sollecito saldo di tutte le pendenze previdenziali lasciate scoperte dalla vecchia proprietà, non escludendo, se necessario, ricorso ad azioni legali.

2) si riservano di verificare entro le prossime ore l'effettiva titolarità della nuova impresa che dovrà gestire il giornale e di prendere tutte le decisioni del caso ove risultasse che essa nasconde ancora una volta, al di là dei titolari ufficiali, l'operazione di gruppi di potere che tendono alla concentrazione delle testate;

3) in attesa di ulteriori valutazioni dichiarano fin d'ora alla nuova proprietà di considerare irrinunciabili questi quattro punti:

(a) mantenimento degli attuali livelli occupazionali e retributivi;

(b) mantenimento delle qualifiche in atto;

(c) mantenimento della testata del mattino;

(d) mantenimento di una linea politica rigorosamente democratica e antifascista;

su questi quattro punti chiedono un immediato impegno scritto della società;

4) chiedono la pubblicizzazione degli accordi sottoscritti fra la nuova proprietà e il direttore politico dott. Giorgio Vecchiato e la comunicazione preventiva di ogni eventuale mutamento della direzione;

5) invitano l'Associazione Stampa Subalpina, i tre sindacati poligrafici, giornalisti e poligrafici tutti ad esercitare un'attenta sorveglianza onde evitare lesioni alla pluralità dell'informazione in Piemonte ».

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Danzerà per Kissinger

Nagwa Fuad danza davanti alla sfinge. Forse presto ballerà davanti al Dipartimento di Stato a Washington. Kissinger ne è rimasto incantato e l'ha invitata negli Stati Uniti

Sotto falso nome

L'attentatore di Anna abitava presso la principessa

LONDRA, 22 marzo.
Ian Ball, l'uomo accusato di tentato omicidio per l'attentato contro la principessa Anna e il capitano Mark Phillips, abitava dai primi di marzo in una casa a pochi chilometri dall'accademia militare di Sandhurst, dove risiede la giovane coppia. Lo rivela oggi il « Daily Telegraph » scrivendo che un certo Van der Fluis, il quale era Ian Ball, si era presentato il 1° marzo da un agente immobiliare del villaggio di Fleet, nell'Hampshire, per affittare una casa.

Il proprietario dell'agenzia, Best, sostiene che Ball « sembrava avere molto denaro ed eccellenti raccomandazioni ». Inoltre, ha aggiunto l'agente immobiliare, egli ha pagato in anticipo tre mesi di affitto, cioè 324 sterline (500.000 lire circa). (Ansa)

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Mercato vivace, prezzi in tensione

TORINO — La Borsa, dopo la pausa di ieri per consolidare le posizioni raggiunte, oggi registra un'altra seduta molto vivace con prezzi in tensione. L'apertura, che era stata più dinamica e animata, e i vantaggi nel complesso conseguiti, lasciavano pensare che per molti titoli si sarebbero raggiunte punte abbastanza elevate.

Ma nel « durante », e soprattutto al listino, realizzi di beneficio hanno ridimensionato le quotazioni. Tuttavia non hanno impedito alla maggior parte dei valori di mettere a segno plusvalenze in qualche caso anche consistenti.

Buoni recuperi delle Fiat e delle Viscosa. Ottimo il comportamento delle Beni Immobili priv., che fanno segnare un progresso del 8 per cento circa; deboli per contro alimentari e alcuni bancari.

Pesanti perdite sono state anche oggi registrate dal reddito fisso e le quotazioni, praticamente senza difesa, subiscono decurtazioni notevoli.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½ % 1972 conv. 300; Liquigas conv. 1973 7% 118; Città di Genova 7% 91; Autostrade 1981 7% 94,90; Metropolitana Milanese 7% 92,50; Sip 7% conv. 106,50; Stat 1973 7% conv. 106,50; Isveimer 7% 96; Viscosa conv. 7% 163; B.I.I. 1973 conv. 162; C. Erba 1973 7% conv. 165; Magona 1973 7% conv. 167; Metalli 1973 7% conv. 137; Gim 1973 6% conv. 148; S. Spirito 7% 129,60; Fibre 7% 137½.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 1791, 1810, 1803, 1806; priv. 1303, 1312, 1315, 1306; Montedison 1-1-74: 890;

LE AZIONI A TORINO

	21-3	22-3
ALIMENTARI		
Eridania	3012	2980
Florio	560	550
Motta	1920	1800
Romana Zucchero	335	335
Vanchi Unica	851	845
BANCARIE		
Banco Roma	23995	23450
Comit	26100	25300
Credito It.	2935	2860
Interbanca priv.	33500	34100
Mediobanca	92400	92700
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1387	1387
Eternit	2629	2625
Fornaci Riunite	4140	4180
Unicem	7250	7430
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1242	1247
Italgas	990	995
Liquigas	359	367
Mira Lanza	47300	47430
Montedison	979	915
Monted. Gemina	890	870
Paramatti	2500	2150
Pierrel	6400	6600
Rumianca	1405	1405
SAFFA	8780	8900
Schiapparelli	11375	11300
COMMERCIALI		
Rinascente	339	347 50
» priv.	230 50	247
Sime Genova	3350	3400
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7400	7400
Acqua Roma	870	890
Generale imm.	707	710
Imm. Agr. Vittoria	10100	10100
Risanamento	13600	13450
Beni Imm. It.	1725	1718
Beni Imm. It. priv.	975	1035

	21-3	22-3
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	21800	21890
» » priv.	11350	11430
Latina	1950	1940
Latina priv.	1620	1620
Generali	78250	78600
RAS	90900	91350
S.A.I.	23200	22900
Toro Ass.	33000	32700
Toro Ass. priv.	25600	26300
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	3775	3900
Autostrade To-Mi	6190	6140
Fer. Co.	630	638
Italcable	4940	4980
N.A.I.	8430	8600
SIP	2350	2346
Torino-Nord	218	221
FINANZIARIE		
Bastogi	2036	2140
Finsider	479	480
GIM	4330	4330
IFI priv.	5145	5100
IFI	24500	24450
Invest	6440	6490
La Centrale	19100	19650
Mittel	4500	4690
Piemonte Finanz.	3840	3890
Pirelli & C.	2220	2200
Pirelli S.p.A.	1280	1330
S.A.R.O.M. fin.	4820	5100
S.M.E.	2333	2370
STET	2550	2590
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1061	1078
Marelli & C.	965	975
Pan Electric	3110	3140
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1784	—
» priv. *	1335	—

	21-3	22-3
Castagnetti	3295	—
Gilardini	4775	[illegible]
Moncenisio	—	[illegible]
Nebiolo	311	317
Olivetti	1910	1940
» priv.	1617	1625
Westinghouse	4003	4250
MINERARIE METALL.		
Dalmine	400	405
Forfora & C.	1536	1600
Italsider	835	851
Metalli	3650	3910
Monte Amiata	2201	2250
Talco & Grafite	27800	27800
Terni	154 50	154 50
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	19550	19700
» priv.	9500	10100
Cartiera Italiana	1250	1420
TESSILI		
Montedison Fibre	237	238
» » pr.	300	297
Cot. Cantoni	17500	18125
Fisac	—	2370
Lane Borgosesia	33000	33600
Viscosa	2509	2585
» priv.	1940	1965
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1440	1440
Cige	6600	6620
CIR	8735	8850
Pacchetti	405	409
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	300	300 —
Pirelli 5%	99 50	99 50
Mediob. 6%	239	239 —
Med. Finsat 7%	185	185 —
Liquigas 7½ '70	128	128 —
» » '71	130	130 —
» » '72	130	130 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	21-3	22-3
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	95 30	95 30
Redimibile 3½%	97 35	97 25
Ricostruz. 3½%	87 —	87 —
» 5%	92 —	94 —
Pr. R. 5% Trieste	96 —	96 —
Rif. Fond. 5%	93 45	93 35
Pr. R. 5% Tr. '34	93 —	93 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	90 —	90 —
» » '68	93 20	93 20
» » '69	97 50	97 50
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	99 20	99 20
» » '75 I	95 20	95 50
» » » II	94 —	95 —
» » '77	92 —	93 50
» » '78	93 —	93 80
» 5½% '79	98 30	98 30
» » '80	97 20	97 20
» » '82	95 50	95 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	87 —	84 45
» » '65 II	91 —	91 —
» » '66 I	87 —	84 70
» » '66 II	87 —	84 50
» '67	84 30	83 90
» '68 I	83 40	83 90
» '68 II	83 20	83 50
» '69 I	84 —	83 30
» '69 II	82 70	81 50
» 7% '70	94 90	93 70
» '71	94 20	94 30
» '72 I	93 90	92 —
» '72 II	95 70	94 —
» '73	94 20	91 90
» Europa 6%	95 —	91 90
IRI 6% '64	84 75	84 75
» » '65	89 —	80 —
» Alfa 7% '10	107 —	107 —
Sarap 5½% '65	87 80	85 80
» » '67	84 70	84 70
Autostrade 6% '68 I	83 —	85 —
» » '68 II	84 50	83 10
» » '69	84 —	83 —
» 7% '71	92 —	93 50
» » '73	91 80	91 70
OO.PP. 5%	73 —	77 —
» 5½%	73 —	78 —
» 6%	82 —	78 80
» 7%	93 30	92 30
» 7.St. 7% 1°	98 —	97 —
» » » 2°	96 90	93 25
» » » 3°	94 —	94 —
» » » 4°	94 —	94 —
» » » 5°	97 20	97 20
» » » 6°	98 60	98 60
» Anas 6% '66	83 50	83 35

	21-3	22-3
OO.PP. Aut. 6% 1°	81 50	79 75
» » 7% 1°	90 60	90 20
» » » 2°	93 —	91 80
FF.SS. 6% '65 I	90 80	88 —
» » '65 II	88 —	86 —
» » '66 I	88 —	84 —
» » '66 II	88 —	83 —
» » '67	88 —	85 —
» » '69 I	88 —	84 —
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	90 —	90 —
» 7% '71	95 —	94 50
» » '72 I	97 60	97 60
» » '72 II	95 —	98 —
A.F.S. 6% '67	90 60	90 —
» » '68	88 —	83 30
» » '69	95 80	95 80
» 7% '70	95 —	94 —
» » '71	98 —	94 50
» » '73 I	98 30	98 30
» » '73 II	—	—
P.Verde 6% Sp. 1°	89 —	86 —
» » » 2°	91 75	89 —
» » » 3°	88 60	84 —
» » » 4°	89 —	83 —
» » » 5°	88 50	88 50
» » » 6°	85 —	84 —
» » » 7°	87 —	83 —
» » » 8°	86 —	81 —
» 7% I	98 50	98 50
» » II	93 50	93 50
Iclon vent. 5½%	88 20	88 30
» » 6%	94 50	84 —
» » 7% 1°	96 80	96 80
» » » 2°	97 90	97 90
» » » 3°	94 50	89 —
» » » 4°	96 —	96 —
IMI 6% XXV	87 —	87 —
» » XXVI	85 —	83 20
» » XXVII	83 90	83 10
» 7% XXVIII	93 10	93 50
» » XXIX	93 20	93 —
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	96 10	93 —
» » XXXI op.	95 —	93 10
» » XXXII	94 —	91 —
» » XXXIII	93 30	91 50
» » XXXIII op.	93 30	91 50
» » XXXIV	98 50	98 50
» » XXXV	93 10	93 10
» s.s. '69 I.V.	93 80	91 50
Eni Sud 6% '65 9°	93 —	92 —
Sipi 6% '49	98 —	98 —
» » '56	98 —	98 —
» 6% '57	98 —	94 —
Fiat 5½% '60	89 10	89 —

	21-3	22-3
Olivetti 7% '65	—	—
» » '65-75	100 50	100 50
» » '68	101 —	101 —
» 5½% '59	96 —	96 —
» 5½% '62 1°	85 40	85 —
» » » 2°	85 50	85 50
It. Gas 5½% '61	87 60	87 60
Rumianca 5½% '60	92 —	93 —
» » '62	87 50	87 50
Sip 6%	99 —	96 —
Viberti 7% '59 I	99 —	99 —
» » » II	98 20	98 20
Fornara 7% '58	103 —	103 —
RIV 5½%	84 25	84 25
Lancia 5½% '60	89 —	90 —
» » '62	84 —	85 —
Ferpet 6%	101 50	101 50
Torino-Savona 5½	87 —	85 —
Tr.G.S.Bern. 5½	85 —	85 50
Cart. It. 7% '65	101 70	101 70
» » 5½ '67	87 60	87 60
Isveim. 6% '64 9°	91 —	91 —
» » » 10°	88 —	89 —
» » '65 11°	87 —	87 —
» » '66 12°	86 60	82 90
» » '67 13°	84 05	84 05
» » » 14°	83 40	79 —
» » '68 15°	89 50	85 —
» » '69 16°	86 —	86 —
» 7% '70 17°	95 —	95 —
» » '71 18°	91 —	93 50
» » » 19°	91 30	91 30
» » » 20°	94 50	93 80
Torino 6% '53	90 80	90 80
» Acea 5½% '60	83 50	83 50
» » » '65	83 50	83 50
S. Paolo 5%	96 50	96 50
» 6% conv.	96 30	96 70
» 6%	96 50	96 50
» O.P. 5%	96 50	96 50
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	93 30	93 30
C.I.S. 7% '70	94 —	94 —
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	92 —	88 —
» » '73	88 —	87 —
C.P. Piem. V.A. 6%	97 75	97 75
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (6)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	296 —	296 —
Rumianca 6%	109 —	109 —
Pirelli S.p.A. 5%	98 —	98 —
Mediobanca 6%	239 —	239 —
Med. Finsat 7%	185 —	185 —
Liquigas 7½% '70	127 —	124 —
» » '71	139 —	133 —
» 7½% '72	125 —	123 —

A MILANO

La settimana operativa si chiude in Borsa con una nota moderatamente positiva in riflesso soprattutto al programma economico di Rumor per risanare l'economia, nel quale sono previsti anche provvedimenti per la Borsa.

La seduta finale, dopo i tentennamenti della vigilia, ha ritrovato un diffuso dinamismo, favorito da un discreto rientro del denaro e da ricoperture in tutti i settori patrimoniali. Anche i valori immobiliari (specie la Immobiliare Roma) si sono portati su livelli sostenuti.

Analogo discorso vale per i titoli assicurativi e finanziari, per i valori chimici, specialmente per le Saffa e le Italcementi. Chiusura in notevole ritardo con mercato attivissimo e in denaro.

Ancora molto riflessivo, per contro, il settore del reddito fisso, con ulteriori perdite, sia pure contenute.

Queste le principali oscillazioni della giornata: Generali 78.000; Fiat 1790; Montedison 940; Viscosa 2595; Olivetti 1049.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 4249; Amiata 2249; Bastogi 2149; B.co Roma 25.350; Beni Stabili 7600; Breda 4280; Burgo 19.800; Caffaro 547; Cantoni 18.100; Carlo Erba or. 7100; Carlo Erba pr. 6800; Cascami 13.430.

Ciga 6820; Cige 2550; Comit 25.501; Comp. Milano or. 31.500; Comp. Milano pr. 11.490; Comp. Toro or. 52.000; Comp. Toro pr. 30.150; Cond. Acqua 884; Credit 2851; Cucirini 8945; Dalmine 404; E. Marelli 975; Eternit 2650; Falk or. 8600; Falk pr. 6790.

Finmare 275; Finsider 482,25; Fisac 2365; Fond. Incendio 19.200; Gavardo 3600; Generalfin 2240; Gim 4580; Ginori 585; Ifi 24.500; Imm. Roma 718; Iniziativa 7650; Interbanca 33.500; Invest 6490; Italcable 4975; Italcementi 40.050.

Italgas 985; Italsider 850; La Centrale 19.690; Lanerossi 4050; Lepetit ordin. 30.900; Lepetit pr. 18.800; Linificio 790; Liquigas 359,75; Magneti M. 1090; Magona 3351; Marzotto 1735; Mediobanca 93.000; Metalli 3895; Mira Lanza 47.400; Mondadori pr. 3376; Montefibre or. 240.

Nebiolo 318,50; Olcese 413; Olivetti or. 1930; Olivetti pr. 1649; Pacchetti 404,75; Pierrel 6600; Pirelli e C. 2220; Pozzi or. 1410; Rinascente or. 342; Rinascente pr. 240,75; Risanamento 13.503; Rumianca 1400.

Saffa 9000; Sai 22.800; Sarom 5000; Snia 2300; Sip 2332; Sme 2373; Stampati 8090; Standa 16.450; Stet 2505; Tecnomasio 731; Terni 155; Trafilerie 2370; Un. Manifat. 49.500.

A FIRENZE

Mercato molto attivo e migliore su tutto il listino.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 2150; Centrale 19.800; Fondiaria Incendio 19.100; Fondiaria Vita 37.100; Viscosa ordinaria 2580; Montedison 940; Magona 3345; Fiat 1790; Immobiliare 710; Manetti & Roberts 11.290.